

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore M. J. de Johannis

Anno XLVIII - Vol. LII

Firenze-Roma, 6 Novembre 1921

FIRENZE: 31, Via della Pergola
ROMA: 56, Via Gregoriana

N. 2479

SOMMARIO

PARTE ECONOMICA.

La svalutazione del marco e la situazione in Germania. Esportazioni e riparazioni. Numeri indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel mese di ottobre 1921. RICCARDO BACHI.

FINANZE DI STATO.

Circolazione di Stato.

RIVISTA DEI CAMBI.

Cambi.

RIVISTA DEL RISPARMIO.

Casse di risparmio postali.

NOTIZIE VARIE

La disoccupazione in Italia.

RIVISTA DEL MERCATO E DEI VALORI.

Rassegna settimanale.

PREZZI DELLE MERCI E DELLE DERRATE ALLA FINE DI CIASCUN MESE.

NUMERI INDICI DEI PREZZI DELLE MERCI E DERRATE.

1921

Il prezzo di abbonamento è di lire 40 annue per l'Italia e Colonia, e di lire 80 per l'Estero, pagate in moneta del paese di provenienza calcolate alla pari; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo. L'abbonamento è annuo e decorre dal 1. gennaio. Un fascicolo separato costa L. 4 per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione non si trasmettono fascicoli reclamati dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di L. 5.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva. Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli. Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

BIBLIOTECA DE "L'ECONOMISTA"

Studi Economici Finanziari e Statistici pubblicati a cura de L'ECONOMISTA

- 1) FELICE VINCI L. 2
L'elasticità dei consumi con le sue applicazioni ai consumi attuali prebellici
- 2) GAETANO ZINGALI L. 1
DI ALCUNE ESPERIENZE METODOLOGICHE TRATTE DALLA PRASSI DELLA STATISTICA DEGLI ZEMSTWO RUSSI
- 3) Dott. ERNESTO SANTORO L. 4
Saggio critico su la teoria del valore dell'economia politica
- 4) ALDO CONTENTO L. 2
Per una teoria induttiva dei dazi sul grano e sulle farine
- 5) ANSELMO BERNARDINO L. 2
Il fenomeno burocratico e il momento economico-finanziario

In vendita presso i principali librai-editori e presso l'Amministrazione de L'Economista - 56 Via Gregoriana, ROMA 6.

PARTE ECONOMICA

La svalutazione del marco e la situazione in Germania

La questione delle riparazioni sta per entrare in una fase molto critica per la Germania. La stampa tedesca pare non abbia tempo di seguire gli avvenimenti d'oltre Oceano perchè occupata dalla discussione del gravissimo problema finanziario. Ha prodotto una profonda impressione nei circoli politici un articolo pubblicato sulla « Kreutz Zeitung » dal dott. Hotz, articolo in cui si dichiara che la Commissione delle riparazioni si trova in Germania per aprire virtualmente il fallimento dell'Impero tedesco. Il dott. Hotz sollecita il Governo a muoversi e a spiegare al mondo intero quale sia la reale situazione finanziaria dell'Impero e a far di tutto per opporsi alla messa della Germania in istato di fallimento.

Secondo la « Neue Korrespondance » il direttore della Banca Londinese si troverebbe a Berlino per avere dei colloqui coi rappresentanti del Governo imperiale in merito a un forte credito inglese che sarebbe concesso alla Germania dietro date condizioni. Continuano frattanto i commenti della stampa alle esigenze presentate dai sindacati.

Il « Lokal Anzeiger » scrive: Un industriale in vista che ha preso parte ai *pour-parler* delle Federazioni dell'Impero ha espresso il parere che non si debba pensare di veder l'industria partecipare all'azione pel credito al Governo sulla base delle esigenze presentate dai sindacati. Le proposizioni socialiste non debbono essere accettate su tutta la linea ed è assolutamente necessario che si addivenga a discussioni obiettive.

L'organo del centro « La Germania » dice che i partiti socialisti sono decisi a sostenere a qualunque costo le esigenze dei sindacati.

La svalutazione del marco ha avuto per conseguenza un aumento delle ordinazioni nelle industrie del ferro dall'estero, nonostante l'aumento dei prezzi per tutte le specie.

I depositi che si trovano nell'Alta Slesia sono tanto ingenti che le commissioni possono essere effettuate al più presto.

La richiesta di ferro grezzo è aumentata considerevolmente nell'ultimo tempo.

Anche il mercato dei minerali si è rianimato, dato l'aumento degli arrivi, in seguito al ribasso dei prezzi di trasporto dall'estero. Il fabbisogno di ferro vecchio si fa nuovamente sentire, il che si manifesta nell'aumento dei prezzi per rottami.

Ultimamente sono venute dall'estero anche alcune ordinazioni di ferro sagomato. Il mercato interno ab-
bisogna di ferro sagomato per costruzioni edilizie e

per la fabbrica di vagoni ferroviari. L'estero ha chiesto ultimamente anche del materiale per la costruzione di ferrovie. Pervennero pure dagli Stati nordici delle richieste di ferro laminato.

Aumentò la richiesta di lamiera grosse, specialmente per la costruzione di macchine e locomotive. Più grande è stata la richiesta di lamiera fine. Anche la richiesta di tubi comincia ad animarsi. Per l'industria del petrolio rumeno, furono chiesti ultimamente dei tubi di trivellazione.

Gli industriali sono del parere che, quantunque le attuali ordinazioni mostrino la tendenza a prendere delle proporzioni finora mai conosciute, tuttavia per le perdite subite negli ultimi tempi, non ostante il più assiduo lavoro, si dovrà attendere ancora molto prima che si possano considerare riparati i danni.

E' questo un quadro generale delle condizioni della Germania, intorno al quale i poeti della economia e della finanza, e più che tutti gli accecati da un odio senza limite, ricamano le più ampie fantasie, fra cui quella che il ribasso del marco sia provocato artificialmente.

Su tale argomento l'Einaudi così ragionava:

La Germania avrebbe dunque cresciuta la circolazione cartacea dai 6 miliardi prebellici e dai 49 del 31 dicembre 1919 ai 98.8 per la sola Banca imperiale del 31 ottobre 1921, ed ai 105-110 alla stessa data in complesso, allo scopo di giocare un tiro mancino ai capitalisti esteri fiduciosi nella sua rinascita economica: vender cari i marchi per ricomprarli a buon mercato, portar a casa una « colossale » differenza speculativa con cui pagare parte delle riparazioni; dimostrare la sua insolvenza e cercar così di sfuggire all'obbligo del pagamento delle rate future.

Il piano, se fosse vero, supporrebbe una dose incredibile di ingenuità negli statisti dell'Intesa ed una incoscienza spaventevole in quelli tedeschi. Siccome nè l'una nè l'altra supposizione è ammissibile, è evidente che il piano non ha consistenza veruna. Ne è credibile che gli statisti dell'Intesa siano così ingenui da credere che il tracollo del marco — fosse anche a zero e specie se provocato artificialmente — significhi fallimento della Germania e sua impossibilità a pagare le riparazioni. Fu dimostrato a sazietà che le riparazioni non si pagano nè in marchi-carta, nè in marchi oro, nè in dollari, nè in sterline. Si pagano in merci e servizi. L'accordo fra Loucheur e Rathenau ha finalmente riconosciuto questa verità e necessità incrollabili, regolando i modi di pagamento *in natura* tra Francia e Germania. Se vorremo essere pagati, anche noi dovremo stringere un simigliante accordo. Se così stanno le cose, la Germania risulterà fallita ed impossibilitata a pagare solo quando le sue industrie non lavoreranno più, i suoi cantieri saranno fermi e la popolazione andrà via via esaurendosi per la disoccupazione e la carestia. Badisi che io non voglio con ciò affermare che la Germania sia in grado di pagare le indennità di Versaglia. Tra i 132 miliardi, con gli interessi, del trattato ed i 50 miliardi, senza interesse, di Keynes, ci deve essere un punto giusto. Qualunque esso sia, la capacità della Germania a farvi fronte è determinata dalla sua capacità produttiva, non dal corso del marco.

Non diversamente conclude il Pareto quando afferma che non è già perchè il marco è sceso a meno di due centesimi-oro che la Germania non potrà pagare i molti miliardi che da essa si sperano, ma è perchè perdurano le condizioni disastrose che il marco indica col crescente rinvio, come il termometro indica il veniente freddo.

Quando il deprezzamento di una moneta si è fissato ad un certo punto, e dopo che sia trascorso il tempo necessario perchè i prezzi mutino in conseguenza, l'equilibrio si ristabilisce proprio come se la moneta non fosse deprezzata. Ma sinchè sta compendosi il deprezzamento, l'equilibrio è turbato ed il crescente deprezzamento indica una diminuzione della prosperità economica in generale.

Ciò spesso non si vede, perchè, come ora segue in Germania, alcune industrie per l'esportazione godono di una prosperità temporanea; anzi tale attività dell'esportazione è una delle forze che tendono a ristabilire l'equilibrio, e il porvi degli ostacoli, come ora si fa, vale quanto l'opporli al ritorno dell'equilibrio.

Sui particolari, possono differire i pareri, ma pel complesso è impossibile negare che il deprezzamento del marco indica certe ragioni del peggioramento dell'economia tedesca, e che, se tali ragioni non sono rimosse, seguirà l'effetto. Nel gennaio di quest'anno il marco valeva circa 9 centesimi-oro, oggi ne vale circa 2. A che si ridurrà l'anno prossimo? E quando più non si potrà ridurre, che avverrà dell'economia del paese, sempre vessata dalle forze che hanno prodotto la riduzione?

Saremo ad una specie di fallimento, e questo si ripercuoterà prima sulla Francia, poi sull'Inghilterra, sull'Italia e su altri paesi. Tutti i responsi delle commissioni di inchiesta o di riparazione, tutte le considerazioni sul diritto e la giustizia di esigere il risarcimento dei danni nulla muteranno al fatto. Poco vi muteranno, e forse quel poco in senso contrario allo sperato, i provvedimenti per operare direttamente sui cambi, i crediti ed i premi per promuovere l'esportazione dei paesi con cambio favorevole, ed altri di tal fatta.

Il corrispondente berlinese dell'« Economist » di Londra in data 5 corrente scriveva: « Il crollo del marco, oggi a 1131 per sterlina e 287 (a momenti anche oltre 300) per dollaro, ha prodotto una condizione catastrofica per le finanze dello Stato; le riparazioni e la posizione economica generale. Vi è un forte contrasto con la condizione industriale del quale non si vede la fine sino a tanto che il valore del marco si riprende, oppure il marco scende così in basso che la carta moneta germanica sarà rifiutata quale moneta internazionale, dopo di che la espansione catastrofica, per quanto la domanda di merci possa essere intensa deve terminare per mancanza di materie prime e di prodotti alimentari esteri. La questione della bancarotta germanica che sorge in alcune menti dopo ogni nuova rivoluzione nel cambio è, tuttavia, una questione oziosa ». E la ragione secondo il citato corrispondente, commenta il Dalla Volta, sarebbe questa, che la bancarotta in un certo senso vi è già. La questione reale sollevata dal crollo del marco non nuova, ma resa più grave, è se la Germania può pagare i suoi debiti in oro, principale dei quali è quello per le riparazioni. La prospettiva è estremamente brutta, perchè in qualsiasi modo quei debiti siano pagati, niente eccetto prestiti in oro all'estero, può prevenire che essi figurino nel bilancio per cifra equivalente in marchi-carta. E siccome se prima si poteva calcolare 14 marchi carta per un marco oro, presentemente, e chi sa per quanto tempo, bisognerà calcolare molto di più di 14 marchi, così il disavanzo del bilancio crescerà in misura progressiva. Oggidi le riparazioni costerebbero circa 300 miliardi in carta o circa 7 volte l'entrata intera dello Stato. E quando si pensa che sulla base del livello generale dei prezzi risultante dal cambio attuale, qualora non vi fosse un sollecito e notevole miglio-

ramento, la spesa dello Stato crescerà di tre o quattro volte quella prevista nella scorsa primavera, si comprende tutta la tragicità finanziaria della condizione in cui è venuta a trovarsi la Germania.

In verità la finanza del *Reich* è in uno stato di disavanzo tale, che la inflazione cartacea, per poter tirare innanzi, pare addirittura inevitabile, fatale. E tutti sanno, meno s'intende i fautori della inflazione, che non mancano in Germania, come in Francia, in Italia e altrove, che le emissioni di carta moneta per gli effetti che producono sono destinate a renderne necessarie sempre di nuove, rendendo così ancor più grave la crisi. In Germania sono aumentati considerevolmente gli stipendi e i salari dei funzionari e dei salariati dello Stato, così i servizi statali sono in grave deficit. Si calcola che insieme abbiano un disavanzo di quasi 38 miliardi.

Il dott. Wirth alcuni mesi addietro annunciò che il disavanzo ferroviario era sceso da 18 a 12 miliardi,, poi il dottor Hermes dovette riconoscere che esso saliva a 19 miliardi. Intanto il bilancio ordinario presenta 53 miliardi di deficit e quello straordinario di 57 miliardi di marchi. Senza l'onere delle riparazioni il bilancio ordinario avrebbe 2 miliardi di avanzo. Ma sono tutte cifre soggette a variazioni, appunto per la crisi della valuta. Pel 1922 la previsione del deficit è di 127 miliardi. Ed è superfluo spiegare come si arriva a una simile cifra, che è certamente ipotetica.

Quello che è certo è il fatto della necessità di aumentare fortemente le entrate. E già il Governo dell'Impero ha presentato un complesso di proposte per aumentare i tributi d'ogni sorta. Anche ammesso che tutto ciò sia attuabile, è evidente che la situazione non potrà cambiare sensibilmente. Con 100 miliardi circa di emissione cartacea, il deprezzamento del marco rimarrà e il pareggio del bilancio, dato anche che si raggiunga, il che è difficilissimo, non sanerà la situazione monetaria disastrosa. Comunque, potrà essere un primo passo non senza qualche effetto.

Scriva infine la « *Frankfurter Zeitung* »: « Il marco è deprezzato all'estero in una misura che non avremmo mai potuto immaginare, e questo deprezzamento si manifesta ora in modo sempre più accentuato sui nostri prezzi interni. Gli stranieri varcano in massa i nostri confini e comprano con i loro cambi elevati tutti gli stocks esistenti, i cui prezzi non hanno ancora subito un rialzo corrispondente al nuovo tracollo del marco; ma che i nostri commercianti e industriali non potranno sostituire che a prezzi infinitamente più elevati. Così la carestia va aggravandosi; e, siccome, a cagione del generale rincaro, i salari dovranno rialzare anch'essi provocando a loro volta un nuovo rialzo dei prezzi, così l'aggravamento non potrà che accentuarsi maggiormente in seguito. Senza dubbio, importanti strati della popolazione possono, almeno in parte, sottrarsi agli effetti nefasti di questa carestia; i produttori specialmente cercheranno, con un corrispondente aumento dei loro redditi, di difendersi il più a lungo che sia possibile. Ma altre categorie di cittadini, quelli che hanno stipendi o redditi fissi, saranno rovinati. Prima di tutto, è lo stesso Stato che è rovinato, perchè in presenza di un tale deprezzamento della moneta non vi è più ordine possibile nelle pubbliche finanze. E lo sconvolgimento di tutte le condizioni sociali, di tutte le fortune e di tutti i redditi prende ogni giorno proporzioni più terrificanti ».

Un fenomeno curioso, denuncia il « *Moments Economic* », si ebbe al Giappone, il paese che detiene il monopolio mondiale della canfora, verificandosi che partite di canfora sintetica di produzione germanica

sono comparse sul mercato nipponico a prezzi talmente bassi da battere in vittoriosa concorrenza il prodotto giapponese.

Nessuno prevedeva che la moneta germanica dovesse subire una tale « *dégringolade* ».

Di tale « *deroute* » si è occupato anche il Reichstag; ma, come sempre succede nelle assemblee politiche elettive, la discussione si è limitata e si è perduta in chiacchiere di violenti accuse e contro-accuse difese tra partiti e frazione di partiti.

E' fuori di questione che il punto di partenza del ribasso furono gli acquisti di valute estere che il Governo germanico dovette fare per pagare il primo miliardo di marchi-oro a titolo di riparazione, pagamento che non riuscì a completare se non mediante anticipazione a termini più o meno vicini che ottenne su diverse piazze estere, sia direttamente, sia per mezzo delle Banche tedesche.

La Germania non ha dunque sistemato interamente nè definitivamente il pagamento del primo miliardo di debito verso gli Alleati; ma per una gran parte di questa somma ne ha semplicemente rinviato il pagamento reale. Essa dovrà nell'anno prossimo pagare, l'annualità fissa di 2 miliardi di marchi-oro più il 26 per cento del valore delle sue esportazioni; e, basandosi sulle ultime cifre conosciute, si può calcolare quest'ultima somma a 1200 milioni di marchi-oro. Cioè un totale di 3240 milioni pagabili per quarti ogni tre mesi. Il primo versamento di 500 milioni concernente l'annualità fissa scade il 15 gennaio 1922; e il primo versamento sulle esportazioni del 1921 scade il 15 febbraio 1922. La Germania dovrà versare in seguito, in ciascuno dei trimestri seguenti circa 800 milioni, se l'ammontare delle sue esportazioni non diminuisce.

In Inghilterra ed in Francia si comincia a pensare alle difficoltà per costringere la Germania a liberarsi dal suo debito verso gli Alleati con versamenti in specie all'estero. Basta fare un semplice calcolo. Se il 26 per cento del valore delle esportazioni tedesche per un solo trimestre rappresenta una somma di 310 milioni di marchi-oro, come fu fissato provvisoriamente dalla Commissione delle riparazioni; questo 26 per cento rappresenterà per la intera annata 1240 milioni di marchi-oro.

Partendo da questo solo dato e trascurando gli eventuali aumenti, è facile calcolare che due miliardi di marchi-oro della annualità fissa rappresentano circa il 42 per cento del valore delle esportazioni tedesche. La somma annua che la Germania dovrà versare in conto riparazioni equivale dunque al 42 per cento più il 26 per cento, cioè a più di due terzi del valore delle sue esportazioni.

Ma è chiaro che un paese non può pagare annualmente all'estero una somma superiore al saldo positivo della sua bilancia commerciale.

Esportazioni e riparazioni

Agli industriali che vivono sotto l'incubo della concorrenza tedesca, invocata perfino per giustificare la riduzione di salari, riuscirà gradita la seguente notizia.

Le difficoltà incontrate dalla Germania per pagare il primo miliardo delle riparazioni hanno ora consigliato i *Comitati per il commercio coll'estero* (*Ausserhandelsstellen*) a non concedere permessi di esportazione se non a condizione che le merci destinate ai paesi a valuta alta siano « *faturate* » in divisa estera e che gli esportatori consegnino tutta o parte della valuta stessa alla « *Reichsbank* ». Eguali provvedimenti saranno tosto presi dai vari Comitati anche per le merci non soggette a divieti di esportazione.

Si ritorna così alla requisizione della divisa estera attuata

durante al guerra e abbandonata, con vantaggio degli importatori, non appena concluso l'armistizio.

Nè poteva essere altrimenti.

Era assurdo pretendere che il Tesoro potesse procurarsi da solo i tre miliardi di marchi in oro che deve entro l'anno venturo versare alla Commissione delle riparazioni lasciando agli esportatori la piena disponibilità della valuta estera ottenuta in cambio delle merci vendute agli stranieri. Quanto più il marco deprezzava, causa le incessanti emissioni — ora siamo a quasi novanta miliardi di marchi — e tanto più gelosamente gli esportatori custodivano la valuta estera punto esposta, come quella tedesca, al pericolo della bancarotta. Da ciò la necessità per il Tesoro di rivolgersi ai mercati stranieri offrendo crescenti somme di marchi assorbite solo a prezzo di progressive svalutazioni. L'espedito odierno che assicura al Tesoro una somma di valute estere pari alla rilevante eccedenza delle esportazioni sulle importazioni, elimina ogni difficoltà.

Non è però a credere che l'oro e la divisa sottratta agli esportatori basti alle riparazioni. L'anno venturo la Germania dovrà pagare alla Commissione delle riparazioni l'annualità fissa di due miliardi di marchi in oro e il 26 per cento del valore delle sue esportazioni, pari, in base alle cifre finora note, a 1.240 milioni di marchi in oro. Da ciò una somma totale di tre miliardi e 240 milioni in oro pagabile per quarti ogni tre mesi.

Ora è mai possibile che il valore delle esportazioni, assottigliato dal pagamento in valuta estera, raggiunga il triplo del valore delle importazioni all'uopo necessario?

E allora la Germania con quale altro mezzo monetario potrà pagare?

Fino a quando il peso formidabile delle riparazioni non sarà, con nuovi espedienti e accordi attenuato, è vano attendersi la sospensione delle emissioni e quindi la ripresa del marco, sospirata dagli speculatori di tutti i paesi.

Comunque il nuovo provvedimento attesta la buona volontà del Governo tedesco che per mantenere i propri impegni non esita a sacrificare anche gli interessi degli esportatori oltre modo cari ai pangermanisti. Non è forse per mezzo del deprezzamento del marco che essi volevano valorizzare i prodotti tedeschi e riconquistare il perduto mercato mondiale?

FEDERICO FLORA.

Numeri indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel mese di ottobre 1921

Presentiamo qui appresso i numeri indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel decorso mese di ottobre 1921, comparati con quelli degli ultimi mesi anteriori.

Gli indici sono medie aritmetiche semplici dei valori relativi a ciascuna delle 76 merci considerate, secondo le note metodologiche anteriormente pubblicate.

La base (100) per il computo degli indici è il prezzo medio delle merci nell'anno 1920: l'indice generale è riferito anche alla base 1901-1905.

	Num. di merci	maggio	giugno	lug.	agosto	sett.	ottobre
Derrate vegetali	19	101.5	97.0	99.8	106.7	113.6	115.8
Derrate animali	10	112.1	100.5	109.3	112.7	124.8	128.5
Prodotti chimici	8	82.9	76.2	63.4	67.9	71.2	74.6
Materie tessili	9	46.6	45.8	53.7	61.7	75.2	75.6
Minerali e metalli	12	62.3	60.4	60.0	59.7	58.9	64.1
Materiali da costr.	5	106.8	101.6	94.6	92.3	90.9	90.9
Prodotti vegetali	4	110.0	95.0	91.6	96.1	102.2	114.4
Mater. ind. varie	9	95.4	90.4	85.6	86.8	92.9	94.2
Ind. gen. (base 1920)	76	87.59	81.49	83.28	86.77	92.89	95.95
Ind. generale (base 1901-1905)	76	689.11	641.11	655.20	682.65	730.80	756.88

L'indice generale segna un rialzo del 3,29% rispetto a quello del settembre scorso e del 17,74% in confronto con l'indice del giugno (punto minimo raggiunto dalla curva dopo il gennaio 1920) pur

essendo inferiore ancora del 10,60% a quello del novembre 1920 (punto massimo raggiunto dalla curva).

Il livello generale dei prezzi risulta di poco inferiore a quello del marzo 1920 e a quello del marzo 1921.

Paragonando i prezzi delle singole merci studiate con quelli vigenti alla fine del mese precedente si trovano per gli ultimi sei mesi le percentuali seguenti, indicanti la proporzione delle merci che hanno avuto prezzi crescenti o stazionari o decrescenti.

Proporzione percentuale delle merci:

	maggio	giugno	luglio	agosto	sett.	ott.
con prezzi crescenti	10.6	15.3	46.6	48.7	58.1	52.7
con prezzi stazionari	24.3	18.0	26.7	36.8	31.1	28.4
con prezzi decrescenti	65.7	66.7	26.7	14.5	10.8	18.9

Il movimento ascendente dei prezzi continua dunque e si accentua: anche nell'ottobre più della metà delle merci considerate hanno subito variazioni al rialzo e ben poche sono state quelle i cui prezzi siano declinati.

Indichiamo qui appresso la misura percentuale della variazione segnata dagli indici fra il settembre e l'ottobre:

derrate vegetali	+ 1.93 %
derrate animali	+ 2.99 %
prodotti chimici	+ 4.78 %
materie tessili	+ 0.54 %
minerali e metalli	+ 8.68 %
materiali da costr.	invariati
prodotti veget. vari	+ 11.96
materie industr. varie	+ 1.40
Complesso	+ 3.29

La dinamica dei prezzi ha assunto in questo mese una configurazione diversa dai mesi precedenti: sono relativamente tenui le variazioni per le derrate alimentari e per le materie tessili, verificandosi un certo assestamento dopo i rialzi registrati anteriormente, mentre piuttosto pronunciati appaiono i rialzi per i prodotti chimici e i minerali e metalli: sui minerali e metalli è stata alquanto tardiva la ripercussione dell'inasprimento dei cambi.

Per il gruppo delle derrate vegetali l'incremento ha raggiunto all'incirca il 2%. Per i cereali su alcuni grandi mercati produttori transoceanici sono orientati al ribasso per la lenta e scarsa domanda europea e le buone previsioni sul prossimo raccolto meridionale; in Italia un tale andamento non può propagarsi e il mercato continua piuttosto sostenuto, con scarsità di affari; notevole il rialzo per il riso in vista dello scarso raccolto.

Prosegue il rialzo stagionale sulle patate.

La scarsità della vendemmia ha elevato ancora le quotazioni dei vini su parecchi mercati, ma le transazioni sono presso che nulle sia per la merce vecchia che per i vini nuovi. Il mutamento di regime nel commercio del caffè ha determinato lievi ritocchi alle quotazioni nel senso del rialzo.

Per il gruppo delle derrate animali l'aumento dell'indice fra l'uno e l'altro mese è del 3%. La mobilità massima si ha per le uova, per le quali il rialzo stagionale si svolge assai pronunciato. Col divieto di importazione di bovini dall'estero (dopo che le provenienze dalla Serbia e dall'Ungheria hanno gravemente diffusa l'afra) la fisionomia dei mercati è di notevole sostegno per il bestiame da macello, mentre scarsità di affari si nota per quello da allevamento.

Elevati i prezzi dei suini colla ripresa stagionale del consumo e in relazione all'andamento dell'industria casearia. I prezzi del burro e del formaggio permangono altissimi.

Per il gruppo dei prodotti chimici il rialzo è a circa del 5% e risulta da variazioni in diverso

senso nel prezzo degli articoli considerati. Per i concimi chimici azotati le quotazioni si sono innalzate ulteriormente in dipendenza degli inasprimenti nei cambi, sebbene la domanda continui presso che nulla in relazione anche al ritardo nei lavori agrari provocato dalla siccità; discrete sono le richieste di perfosfati e di concimi potassici.

Sulle materie tessili il rialzo raggiunge appena il 12%. Per il cotone greggio si è verificato sul mercato internazionale un mercato regresso in dipendenza dell'arresto nella domanda dopo gli anteriori forti rialzi: così a Manchester la quotazione per libbra del fully middling tra la fine di settembre e di ottobre è declinata da denari 15,71 a 12,55 e per l'egiziano da 28,25 a 23,00. Per le lane continua il sostegno sia nel nostro mercato che nel mercato britannico e nei paesi transoceanici su di un sensibile risveglio di attività industriale: nelle ultime aste di lane coloniali a Londra si è notata una forte domanda da parte della Germania, Francia e Italia, malgrado gli aggravamenti del cambio. Qualche tenue cenno di ripresa di attività si nota nel commercio della canapa. I prezzi delle sete sono ulteriormente rialzati in relazione all'inasprimento dei cambi: la domanda americana è nulla, ma è sempre attivissima quella dell'industria europea.

Il gruppo dei minerali e metalli mostra un rialzo di quasi il 9%. Qualche lieve cenno di sostegno si ha sul nostro mercato riguardo ai carboni, dopo tanto perdurare del ribasso, in dipendenza dei cresciuti cambi, malgrado che in Inghilterra continui grave la fiacchezza del mercato e le giacenze siano assai rilevanti.

All'inasprimento dei cambi deve attribuirsi prevalentemente il rialzo nelle quotazioni dei metalli sul nostro mercato, poichè all'estero la domanda si presenta ancora piuttosto fiacca.

Invariati i prezzi dei materiali da costruzione.

Notevolissimo il rialzo dei foraggi e lettimi: per il fieno, cessata l'esportazione in Svizzera e in Francia, la tensione deve attribuirsi alla persistente siccità che ha molto danneggiato l'esito dell'ultimo taglio, pur consentendo un prolungato sfruttamento dei pascoli.

Rispetto alle merci varie è da segnalare la ripresa la ripresa nel rialzo per il petrolio, la carta e il sapone in parte in dipendenza dell'inasprimento dei cambi: per il sapone il rialzo è attribuibile al fortissimo incremento nel dazio importato dalla nuova tariffa doganale.

Proseguendo le ricerche dei valori statistici iniziate nelle note metodologiche, presentiamo qui appresso per gli ultimi sei mesi numeri indici computati come medie geometriche degli indici singoli.

	maggio	giugno	luglio	agosto	settem.	ottobre
Derrate vegetali	93.50	91.43	95.04	102.58	109.80	111.98
Derrate animali	108.02	95.73	105.25	107.71	119.33	122.92
Prodotti chimici	73.02	60.11	62.65	64.72	68.04	71.04
Materie tessili	45.79	44.83	52.30	60.30	73.11	73.56
Minerali e metalli	60.91	58.95	58.10	56.67	55.30	60.03
Materiali da costruz.	106.03	100.51	92.74	89.94	88.62	88.62
Prodotti vegetali	108.26	93.30	89.95	95.04	101.12	113.78
Materie ind. varie	90.83	85.83	81.90	82.34	89.43	91.23
Indice generale	80.74	75.46	77.83	80.97	86.54	89.63

Il distacco fra l'indice generale medio geometrico e quello medio aritmetico è presso che pari a quello del mese precedente: esso è sempre molto sensibile, essendo sempre notevolissima la dispersione negli indici singoli.

Presentiamo alcuni valori e coefficienti statistici sempre relativi agli ultimi sei mesi:

	maggio	giugno	luglio	agosto	sett.	ottobre
Termine minimo	31.9	33.1	32.9	31.2	29.8	32.3
Quartile inferiore	59.0	56.1	57.6	65.5½	71.6	73.2
Mediana	85.0	76.0	74.6	81.5½	90.6½	95.0
Quartile super.	109.9½	104.4	102.1	103.7	107.9½	108.2
Termine massimo	210.6	199.8	210.6	229.5	253.8	253.8
Coeff. di dispers.	25.47½	24.15	22.25	19.08	18.18	17.50
Coeff. di asimm.	-0.02	+0.18	+0.24	+0.16	-0.05	-0.25

Il segno negativo del coefficiente di asimmetria nell'ottobre corrisponde ad uno scarto più rilevante dalla mediana; per il quartile inferiore l'asimmetria è molto più marcata che nel mese precedente.

A somiglianza di quanto avviene da parecchi mesi, la mediana è inferiore alla media aritmetica, ma il distacco è relativamente tenue, inferiore ad un'unità.

RICCARDO BACCH.

(Vedi tabelle a pag. 552-556).

FINANZE DI STATO

Circolazione di Stato

Dagli uffici competenti abbiamo attinto le seguenti notizie intorno all'andamento della circolazione di Stato fra la fine di luglio 1914 e la fine di maggio 1921.

Alla fine di luglio 1914 la circolazione di Stato era costituita da cinquecento milioni di lire in biglietti garantiti da una riserva di centotrentadue milioni di lire in oro con un rapporto della riserva alla circolazione eguale al ventisei per cento. Alla fine di maggio 1921 la circolazione di Stato rimaneva formata da quasi due miliardi e duecentosessantanove milioni e mezzo di lire in biglietti garantiti da una riserva di centosessantun milioni di lire in oro con un rapporto della riserva alla circolazione eguale al sette per cento e da quasi duecentosettantasette milioni e mezzo di lire in buoni di cassa garantiti da una riserva di oltre centottantasette milioni e mezzo di lire in argento con un rapporto della riserva alla circolazione eguale al sessantotto per cento circa; il che fa in tutto quasi due miliardi e cinquecentoquarantasette milioni di lire in biglietti ed in buoni di cassa garantiti da una riserva di quasi trecentoquarantasette milioni di lire in oro in argento con un rapporto della riserva alla circolazione eguale al tredici per cento circa. Quindi dalla fine di luglio 1914 alla fine di maggio 1921 la circolazione di Stato è cresciuta nel suo insieme di quasi due miliardi e quarantasette milioni di lire in biglietti ed in buoni di cassa e la riserva è aumentata nel complesso di duecentocinquante milioni di lire in oro e in argento, il rapporto tra riserva e circolazione essendo così venuto a diminuire del tredici per cento circa.

RIVISTA DEI CAMBI

Cambi

L'Agenzia Volta pubblica il calcolo di quanto per cento perdeva guadagnava la lira italiana alla metà di ottobre in confronto alle altre monete del mondo.

Ecco le cifre in ordine di miglioramento:

Piazza	Perdita (—) o guadagno (+) percentuale della lira
New York (Stati Uniti)	— 384,55
Tokio (Giappone)	— 384,49
Berna (Svizzera)	— 377,00
Montréal (Canada)	— 362,33
Stoccolma (Svezia)	— 335,56
Bombay (India)	— 322,61
Amsterdam (Olanda)	— 322,46
Buenos Ayres (Argentina)	— 296,00
Alessandria (Egitto)	— 295,44
Londra (Inghilterra)	— 284,61
Madrid (Spagna)	— 260,00
Copenaghen (Danimarca)	— 249,17
Montevideo (Uruguay)	— 243,28
Cristiania (Norvegia)	— 124,62
Parigi (Francia)	— 80,50
Bruxelles (Belgio)	— 77,50
Valparaiso (Cile)	— 64,02
Rio de Janeiro (Brasile)	— 23,67
Atene (Grecia)	— 5,00
Costantinopoli (Turchia)	+ 35,04
Lisbona (Portogallo)	+ 55,36
Belgrado (Yugo Slavia)	+ 58,00
Helsingfors (Finlandia)	+ 60,80
Praga (Ceco Slovacchia)	+ 72,86
Bucarest (Romania)	+ 81,85
Sofia (Bulgaria)	+ 82,50
Berlino (Germania)	+ 85,70
Zagabria (Croazia)	+ 90,24
Budapest (Ungheria)	+ 96,20
Pietrogrado (Russia)	+ 97,57
Vienna (Austria)	+ 98,67
Varsavia (Polonia)	+ 99,52

RIVISTA DEL RISPARMIO

Casse di risparmio postali

I depositi presso le Casse di Risparmio Postali hanno presentato negli ultimi tempi una leggera diminuzione.

Dai dati più recenti ottenuti in proposito dagli uffici competenti si rileva difatti come alla fine di ottobre il credito dei Depositanti presso le Casse di Risparmio Postali ammontava a sette miliardi novecentoquarantadue milioni e quattrocento mila lire (costituite da sette miliardi e ottocentotrenta milioni di lire di operazioni fruttifere, cinquantadue milioni e trecento mila lire di operazioni infruttifere e diciassette milioni e centomila lire circa di libretti al portatore) contro sette miliardi novecentoquarantatré milioni e centocinquanta mila lire a fine settembre.

Nell'ottobre scorso si è verificata perciò una diminuzione di sei milioni e settecento mila lire.

Ci risulta inoltre come nella prima decade di novembre si è verificata una ulteriore riduzione di oltre quattro milioni e duecentomila lire.

Queste diminuzioni, per quanto del tutto insignificanti in confronto alla massa dei depositi cui si riferiscono, sono per tanto indice della crisi che il paese attraversa ed assumono maggiore importanza se si consideri come, mentre fra il 31 dicembre 1919 ed il 31 luglio 1921 ossia nei primi sette mesi dell'anno corrente i depositi postali sono aumentati di novecentocinquanta milioni di lire e cioè in media di circa centotrentasei milioni di lire al mese, fra il 31 luglio ed il 31 ottobre e scorsi, e cioè nell'ultimo trimestre, non sono aumentati complessivamente che di appena dieci milioni e mezzo di lire.

NOTIZIE VARIE

La disoccupazione in Italia

Circa la distribuzione della disoccupazione in Italia, fra le varie industrie, abbiamo da fonte competente, le seguenti informazioni:

In confronto al mese precedente, al 1° ottobre ultimo scorso per alcune industrie si nota una abbastanza sensibile diminuzione nel numero dei disoccupati come per le industrie tessili (Gruppo VI° (diminuzione: quindicimila centoquarantasei), per le industrie edilizie, stradali e idrauliche (gruppo V° diminuzione: novemila quattrocentottantasette) e le industrie che utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia, e della pesca, (gruppo III° (diminuzione: duemila settecentoventisei) e per il personale non specificato (gruppo XI° (diminuzione: duemila duecentottantuno). E' anche in diminuzione il numero dei disoccupati del gruppo X° (personale non operaio) con ottocentotrenta disoccupati in meno che nel mese di settembre. Le altre industrie presentano tutte un aumento. In cifre assolute gli aumenti di maggior rilievo si sono verificati in ordine decrescente, nelle industrie seguenti: le agricole (gruppo I°); con un aumento di quindicimila duecentottantasei; le chimiche (gruppo VII°) con un aumento di cinquemilasettecentoventitre; metallurgiche (gruppo IV°) con un aumento di cinquemilacinquecentosettantatré, le estrattive duemilacentocinquanta e le industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi (gruppo VIII°) con un aumento di quattrocentottantuno nuovi disoccupati. La disoccupazione stagionale, iniziata nell'agosto con la ultimazione dei lavori di mietitura e di trebbiatura, segna ancora una linea ascendente in confronto del settembre.

Al 1° ottobre effettuavano turni di lavoro centoventimila duecento sedici operai (novantatremila quattrocentotrentaquattro uomini e ventiseimila settecentotantadue donne), mentre al 1° settembre il numero degli operai che lavorano a turno era di centotantasei mila duecentotantasei (con centocinquantaseimila centosettantatré uomini e trentamila centosette donne). Risulta quindi una diminuzione in cifre assolute di sessantasei mila settanta con una percentuale del 35,47 di diminuzione rispetto al mese precedente. Le industrie nelle quali più largamente sono ancora adottati i turni di lavoro sono: le industrie agricole con trentotomila cinquecentoventiquattro operai (ventotto mila seicentonovantasette uomini e novemila ottocentoventisei donne), le edilizie con ventiseimila seicentovantatré operai (ventiseimila cinquecentocinque uomini e centotantotto donne), le metallurgiche con ventun mila seicentotantacinque operai turnisti (ventun mila cinquecentadue uomini e seicentoventitre donne), le tessili con diciannove mila quattrocentotantadue turnisti (settemila centododici uomini e dodicimila trecentosessanta donne). Nel mese precedente nelle industrie tessili si contava il maggior numero di operai turnisti. Al 1° ottobre invece queste industrie passano all'ultimo posto. Le regioni che contano maggior numero di operai turnisti sono l'Emilia con trentaduemila seicentotantasette operai turnisti, la Lombardia con ventiseimila quarantatré e il Veneto con venticinquemila settecentotantatré. Nell'Umbria, nel Lazio, negli Abruzzi, nella Campania, nella Basilicata, nelle Calabrie e nella Sardegna non risulta si effettuino turni di lavoro. Al 1° ottobre si è praticata la riduzione d'orario di lavoro per trentaquattromila centotrentaquattro operai (ventiquattromila settecentoundici uomini e novemila quattrocentoventitre donne) Al 1° settembre invece il numero totale degli operai che lavoravano con orario ridotto era di trentaquattromila quattrocentosettantasette (ventitremila sessantun uomini e undicimila quattrocentosessici donne) mentre nel complesso, per il lavoro a orario ridotto, si ha una diminuzione al primo ottobre in confronto del mese precedente, di quattrocentoquarantatré operai, si riscontra per le donne una diminuzione di mille novecentonovantatré e per gli uomini invece un aumento di milleseicentocinquanta.

L' ECONOMISTA è autorevole e diffusa gazzetta settimanale fondata nel 1874 che da anni le persone colte leggono assiduamente per conoscere i problemi della economia e della finanza del paese e dell'estero. **Abbonamento annuo L. 40.** — Amministrazione: 56, Via Gregoriana - Roma 6.

RIVISTA DEL MERCATO E DEI VALORI

Rassegna settimanale.

La settimana di borsa, interrotta da due giorni festivi, non ha potuto aver agio di sviluppare interamente i movimenti che sarebbero stati nelle probabili intenzioni dei dirigenti di condurre a termine. Le quattro riunioni furono contrassegnate da incessanti realizzazioni non disgiunti da rilevanti vendite speculative, specialmente iniziate in altri centri borsistici. Oltre all'impressione sfavorevole prodotta negli ambienti di affari dai discorsi Giolitti e Soleri ad accentuare il regresso contribuì l'incubo che pesa sui circoli bancari per l'assettamento finanziario di una nostra grande azienda siderurgica. Corsero persino voci di moratoria, ma vennero smentite; auguriamoci ora che presto venga sistemata quella situazione precaria che si trascina avanti faticosamente.

Si ritengono poi fraintese le recenti dichiarazioni Soleri sulla nominatività dei titoli. Non vi è dubbio che il Ministro Bonomi non applicherà il decreto sulla nominatività; questo errore economico è pure riconosciuto da altri influenti parlamentari. Nell'interesse del fisco e dell'economia nazionale meglio assai sarebbe di portare magari al 25 per cento la tassa sulle cedole di tutti quanti i titoli-Stato, Province, Comuni ed enti privati, ma lasciare libera ai detentori la scelta di convertire o meno i loro titoli e così la tassa del 20-25 per cento sarebbe volontaria.

Il Banco di Roma dimostra da qualche tempo in qua un'intensa attività. Corre infatti insistente la voce che esso si sarebbe largamente interessato in varie aziende industriali, che non hanno il carattere di quelle cosiddette piante di serra calda, avuto riguardo alla provenienza italiana delle materie prime e al facile smercio nel Regno. Così esso avrebbe assunto importanti partecipazioni nelle Bonifiche Ferraresi, nell'Eridania, nella Raffineria, nelle Distillerie e Zuccherificio Gulinelli, nelle Distillerie Italiane, e recentemente nei Cascami Seta di Milano.

Tale predominio in così cospicue aziende assicura all'Istituto, oltre ad altri vantaggi, degli ottimi clienti bancari.

E' scoraggiante dover tornare di continuo su questioni già da tempo dibattute e discusse fatte sorgere dalla legge sulla nominatività dei titoli. In mancanza infatti di norme giuridiche precise e definitive venne posta in circolazione una falange di certificati provvisori, al nome ed al portatore che sono fonte di vivissimo malcontento fra i capitalisti. A parte il fatto che essi sono soventi stesi su semplici pezzetti di carta a forma di ricevute, in modo che il titolo, se così si possono chiamare non pochi di essi, presenta tecnicamente parlando, ben poca per non dire nessuna garanzia, sorgono questioni e dubbi ben più gravi. Questi certificati provvisori vengono sovente consegnati soltanto con le stesse formalità dei soliti titoli definitivi, quindi senza far luogo a regolari trapassi sui libri dei Soci, sicché la situazione giuridica del compratore, costretto a ritirare un certificato provvisorio al nome di un terzo, è tutt'altro che chiara e pacifica. Non potrebbe ad esempio verificarsi il caso che morando l'iniziale titolare (intestataro) del certificato provvisorio, al possessore attuale venisse dagli eredi o dalla Società contestata la proprietà del titolo per mancanza del trapasso sul libro dei Soci e quindi la proprietà di esso fosse attribuita al deceduto? Di fronte ad una simile contestazione sorgerebbe la necessità di prove e controprove, ricorsi a tribunali, ed al fisco per tasse di successione ecc., cose tutte atte ad intralciare la speditezza e soprattutto la sicurezza degli affari ed ingenerare vivo malumore e scontento. Quando infine, verranno queste benedette norme a regolare definitivamente questa stantia questione? Esse sono invocate da tutte le parti, ma finora invano.

Speriamo ed auguriamo che la cosa voglia presto essere risolta.

Altra grave questione venuta a galla testè è quella relativa all'enorme lentezza fraposta per il rimborso dei Buoni del Tesoro Quinquennali e Triennali una volta giunti a scadenza. Non sarà mai abbastanza raccomandata una maggiore sollecitudine se lo Stato non vuole disgustare quel risparmio che, affluendo in copia ai suoi sportelli dimostra di avere ferma fiducia in lui.

Come dicevamo abbiamo avuto una settimana di realizzi e quindi di sgretolamento delle quote che partono in generale dai massimi lunedì per giungere ai minimi giovedì. Ma oggi si fece manifesta una migliore tendenza su non pochi valori della quota. Si accentuerà la riscossa? Oppure qualche guaio inaspettato verrà ad intralciarla?

Il *Consolidato* 5 per cento e la *Rendita* 3.50 per cento partiti rispettivamente da 72.60 e 77.47 finiscono a 72.20 e 77.20 dopo aver toccato giovedì 71.10 a 76.85.

Pochi affari in *Banca d'Italia* scesa da 1392 lunedì a 1382 giovedì per riportarsi oggi a 1390. Ampi scambi ed oscillazioni incessanti sulla *Banca Commerciale*; da 978.50 prezzo d'esordio d'ottava le ritroviamo venerdì al minimo di 943 appena sfiorato; finiscono la settimana a 954 dopo 960. Titolo elastico sempre all'avanguardia di ogni movimento. Più calmo il *Credito Italiano* esordito a 653 lunedì e chiuso oggi a 643 dopo il minimo di 638 giovedì. Anche la *Disconto* retrocede passando da 559 a 450 giovedì dando l'impressione che fosse indebolita la solita difesa del titolo. Oggi migliore a 545. Sempre fermo il *Banco di Roma* sul 115.50. Relativamente ben tenute le *Meridionali* che da 335 lunedì sfiorano 330 mercoledì per presentarsi alla fine della settimana a 552.50. Le *Mediterranee* reazionarono da 158 a 154.

Calma la *Snia ordinaria* a 53, con qualche offerta di *Snia di preferenza* discesa da 60.50 a 59 con buon assorbimento.

Anche il *Rubattino* dovette seguire la corrente: da 539 di lunedì passando a 516 giovedì per finire migliore a 523. Senza affari la *Navigazione Alta Italia* sul 145 ed il *Lloyd Sabauda* sul 234 circa.

Il maggior interesse della settimana si accentrò ancora sulla Fiat sulla quale tuttavia gli scambi pur rimanendo nervosi vanno riducendosi poco per volta di volume. Anch'essa reazione sensibilmente durante l'ottava iniziata a 197 per cadere a 184; la fine della settimana la ritrova a 187.

Resistente la *Spa* risalita da 91.50 giovedì a 94 oggi, dopo 91 in apertura d'ottava.

Va segnalato il risveglio del mercato delle azioni delle automobili *Itala*. Da qualche giorno si osservano varie comprate insistenti con ottima tendenza del titolo.

Sinora il mercato dell'*Itala* era concentrato a Torino e Genova, ma corre voce che il titolo verrà pure introdotto alla Borsa di Milano. Si vocifera che nella seconda quindicina di novembre gli azionisti di quell'azienda avranno una gradita sorpresa: la distribuzione di un'azione gratuita per ogni azione attuale, nonché l'opzione su 5 azioni nuove alla pari (lire 25) per ogni azione presente. Il titolo è salito oggi a 54 per chiudere in leggero regresso a 48 circa su naturali realizzi. Il capitale sociale colla distribuzione gratuita di 70 mila azioni e coll'emissione nuova di 350 mila azioni verrebbe portato a 12.350.000. Nel bilancio chiuso al 30 settembre 1920 figurano delle riserve ufficiali per lire 2.970.438 di cui 1.948.000 come fondo di eccedenza di capitale, il quale viene ora valorizzato con azioni gratuite. Nel 1911, 1912, 1920, venne distribuito un dividendo di 5 lire per azione e negli altri esercizi all'infuori del 1914 e 1918 vennero pagate 4 lire per azione. Date le speciali circostanze in cui si trovano quest'anno tutte le aziende automobilistiche, non sarebbe più prudente e più abile di sospendere la distribuzione del dividendo? Nell'ultimo bilancio gli stabilimenti di To-

rino e Caluso sono portati per la cifra complessiva di lire 7.749.870 e le grandiose e moderne officine di Torino alla barriera di Orbassano occupano una area totale di circa 48 mila mq. E' noto che la fabbrica *Itala* è una delle più vecchie marche nazionali apprezzata per la bontà del suo materiale.

Pesanti tutti i siderurgici segnatamente l'*Ansaldo* il cui movimento di regresso si trasformò nell'odierna riunione addirittura in una violenta caduta, restando con tendenza assai incerta malgrado taluni insistenti acquisti. Da 116 lunedì il titolo finisce a 94 oggi, perdendo in una sola riunione, l'odierna, ben 14 punti (da 108 a 94). Le *Terni* da 542 passano a 520 circa, l'*Elba* da 5 a 67. L'*Ilva* da 31.50 a 29, i *Metalli* da 99 a 96.

In regresso, sebbene facilmente assorbiti, anche i Saccariferi: *Eridania* da 330 di lunedì a 422 giovedì, oggi 328.

Scambi attivi in *Elettricità Alta Italia* discesa da 308 a 290 giovedì per riprendere oggi a 296. Calma la *Sip* aperta lunedì a 129 e chiusa oggi a 126. Qualche gradita notizia potrebbe allietare gli Azionisti di questo gruppo elettrico. La voce corsa di prossimo aumento di capitale dell'*Alta Italia*, è autorevolmente smentita.

In regresso anche il *Cotonificio Valli di Lanzo*, passato da 44.50 a 41, oggi, 42.50.

Sempre attive le *Bauchiero* che segnano ancora un piccolo regresso da 77 a 75 circa. L'assorbimento è facile e buone le prospettive d'avvenire.

Permane la ricerca di alcuni titoli locali, fra cui le *Venchi* 460 ex circa; *Nebiolo* 256 circa; *Gaz Torino* 315 circa; *Fecolerie* 135 circa; *Galetine* 161 ex; *Maraschi* sul 105; *Tedeschi* a 150. Pesanti per contro i *Cementi* a 49 dopo 53 mercoledì.

Migliori i *Beni Stabili* saliti da 517 a 520. Intorno al 10 dicembre sarà convocata l'attesa assemblea straordinaria di questa Società per la modifica dell'art. 36 dello Statuto sociale per la nuova destinazione degli utili ricavati dalla vendita degli stabili.

Ferme le *Marconi* intorno a 157.

In regresso le *Montecatini* da 145 a 140.

Sono sempre in buona vista alcuni principali valori a reddito fisso, tali le *Ferrovie* 3 per cento a 244, le *San Paolo* 3.50 per cento a 382, i *Buoni Settennali* 5 per cento a premio a 97 1/4.

Qualche lieve migliona segnarono nella trascorsa ottava i corsi delle principali divise. Il *Parigi* da 181.90 lunedì scende a 180.50 oggi; il *Londra* da 97.15 a 95.90; il *Dollaro* da 24.90 a 24.40 e la *Svizzera* da 455 a 452. Continua e s'aggrava fortemente il processo di svilimento del *Marco* che potrebbe dirsi perdere ogni ora qualche centesimo del suo valore. Da 14 1/4 lunedì precipita oggi a 10 lire. Vengono segnalati nuovi inauditi aumenti alla Borsa di Berlino su tutti indistintamente i valori della quota non disgiunti da un certo panico in materia monetaria. Per l'apertura del Parlamento — 24 novembre — è probabile che si accentui la migliona dei Fondi di Stato e dei Cambi.

Tasso del *Dollaro* invariato: Riporti 5.50 per cento 6; *Sconto fuori Banca* 6 per cento circa.

Si va accentuando all'estero l'abbondanza del denaro; la Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 5.50 per cento al 5 per cento.

Si negoziarono alcuni *Premi* all'incirca sulle seguenti basi:

Consolidato 5 per cento 0.95 di scarto dont 0.40; *Rendita* 3.50 per cento 0.40 dont 0.35; *Banca d'Italia* 10 dont 9; *Comit* 17 dont 13; *Credito* 10 dont 8; *Rubattino* 12 dont 9; *Eridania* 7 dont 8; *Fiat* 8 dont 7; *Marconi* 8 dont 7; tutto circa.

Torino, 5 novembre 1921.

GUSTAVO DESLEX

Luigi Ravera, gerente

Tipografia de *L'Economista* — Roma

19) Prezzi delle merci e delle derrate alla fine di ciascun mese

AVVERTENZA — Nella colonna intitolata *Piazza* la sigla *C* corrisponde ai calmieri; *Re* ai prezzi di requisizione; *Ce* ai prezzi di cessione a consorzi granari; *G, R, B* ai prezzi tratti dai bollettini delle camere di commercio rispettivamente di Genova, Roma e Bologna. I prezzi della seta e bozzoli sono tratti dai listini dell'Associazione Serica Italiana e eccezionalmente dal bollettino « Informazioni seriche ». I prezzi segnati *M* sono quotazioni figuranti in listini della Camera di commercio di Milano. Quelli segnati *Mo* sono di monopolio governativo.

	Piazza	Unità di misura	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
I. Derrate alimentari vegetali															
Frumento tenero	Re	Q.	1920	77.40	77.80	78.20	78.60	79 —	79.40	100 —	100.40	100.80	101.20	101.60	102 —
"	Re	"	1921	102.40	102.80	103.20	103.60	104.00	104.40	117.20	125 (19)	128 —	129.50	116.20	117 —
" duro	Re	"	1920	87.40	87.80	88.20	88.60	89 —	89.40	115 —	115.40	115.80	116.20	116.60	117 —
"	Re	"	1921	117.40	117.80	118.20	118.60	119.00	119.40	145.21	145 (21)	160 (23)	160.00	102 —	102.25
Risone	Re	"	1920	64.25	69.50	69.90	70.30	70.70	71.10	71.50	71.90	72.30	102 —	102.25	102.50
"	Re	"	1921	102.75	103 —	103.40	103.80	104.20	104.60	105 —	105.40	110 (24)	117.50	102 —	102.25
Avena	Re (1)	"	1920	97.50	105 —	108 —	121 —	137.50	123.50	70 —	70.30	70.60	70.90	71.20	71.50
"	Re	"	1921	71.80	72.10	120 (13)	115 (14)	92.50	72.50	82.50	102.50	107.50	97.50	81.20	81.50
Segala	Re	"	1920	63.80	64.10	64.40	64.70	65 —	65.30	80 —	80.30	80.60	80.90	81.20	81.50
"	Re	"	1921	81.80	82.10	82.40	82.70	83.00	83.30	8750 (19)	8750 (19)	94.50	93.50	80.30	80.60
Granturco	Re	"	1920	56.90	57.20	57.50	57.80	58.10	58.40	58.70	80 —	80 —	80 —	80.30	80.60
"	Re	"	1921	80.90	81.10	81.50	81.80	82.10	82.40	7750 (22)	9750 (19)	92.50	92.50	117 —	117 —
Pasta	Ce	"	1920	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —	117 —
"	Ce	"	1921	117 —	117 —	180 —	213 —	213 —	213 —	213 —	213 —	223 —	223 —	117 —	117 —
Patate	B	"	1920	45 —	45 —	45 —	45 —	57.50	62.50	37.50	37.50	47.50	52.50	57.50	57.50
"	B	"	1921	67.50	67.50	77.50	87.50	87.50	87.50	57.50	42.50	45 —	55 —	60 —	60 —
Mandorle di Sicilia	G	"	1920	980 —	1095 —	1275 —	1550 —	1300 —	1195 —	1040 —	1375 —	1390 —	1400 —	1360 —	1250 —
"	G	"	1921	1270 —	1175 —	1075 —	870 —	792.50	880 —	1112.50	1325 —	1300 —	1200 —	1170 —	1170 —
Cons. pomod. fina (2)	G	"	1920	125 —	145 —	135 —	135 —	120 —	150 —	150 —	155 —	170 —	170 —	170 —	170 —
"	G	"	1921	175 —	175 —	187.50	177.50	177.50	170 —	170 —	160 —	175 —	175 —	310 —	310 —
Vino laziale (3)	R	HI.	1920	290 —	290 —	290 —	260 —	290 —	275 —	275 —	275 —	290 —	310 —	310 —	310 —
"	R	"	1921	310 —	300 —	260 —	225 —	245 —	245 —	245 —	245 —	255 —	255 —	247.50	257.50
" emiliano da pasto	B	"	1920	—	225 —	225 —	260 —	225 —	225 —	225 —	210 —	237.50	247.40	247.50	257.50
" 1ª qualità	B	"	1921	257.50	252 ½	220 —	180 —	160 —	160 —	140 —	155 —	200 —	225 —	225 —	225 —
" siciliano (4)	G	Q.	1920	229 —	219 —	229 —	240 —	250 —	229 —	227.50	220 —	220 —	242.50	257.50	262.50
"	G	"	1921	275 —	232.50	225.50	212.50	212.50	175 (18)	—	192.50	—	255 —	255 —	255 —
Olio d'oliva (5)	C	"	1920	600 —	600 —	600 —	350 —	1270 —	1350 —	1350 —	1375 —	1462.50	1100 —	1100 —	1100 —
"	C	"	1921	1100 —	1100 —	1100 —	1040 (15)	900 —	837.50	815 —	865 —	1125 —	1175 —	1175 —	1175 —
" seme lino crudo	G	"	1920	617.50	850 —	925 —	990 —	965 —	850 —	850 —	850 —	880 —	890 —	865 —	825 —
"	G	"	1921	530 (6)	557 (6)	499 (6)	382 (6)	365 (6)	407 (6)	4875 (19)	570 (19)	525 —	495 —	235 —	222.50
Fagioli naz. bianchi	G	"	1920	205 —	205 —	197.50	180 —	187.50	182.50	182.50	205 —	232.50	245 —	235 —	222.50
"	G	"	1921	215 —	190 —	185 —	167.50	140 —	115 —	137.50	175 —	215 —	205 —	205 —	205 —
Caffè Santos superiore	Mo	"	1920	1300 —	1300 —	1300 —	1675 —	1675 —	1675 —	1675 —	1675 —	1675 —	1675 —	1665 —	1665 —
"	Mo	"	1921	1665 —	1660 —	1660 —	1660 —	1660 —	1660 —	1660 —	1660 —	1660 —	1705 —	1705 —	1705 —
Zucchero	C	"	1920	450 —	450 —	450 —	550 —	550 —	550 —	550 —	550 —	550 —	550 —	610 —	610 —
"	C	"	1921	610 —	610 —	610 —	610 —	610 —	610 —	580 —	580 —	580 —	580 —	742.50	695 —
Cacao S. Thomè	C	"	1920	585 —	925 —	975 —	1235 —	1040 —	825 —	725 —	795 —	815 —	795 —	742.50	695 —
"	G	"	1921	717 (6)	585 —	560 —	511 —	384 —	446.50	560 —	628 —	655 —	683 —	683 —	683 —
II. Derrate alimentari animali															
Baccalà secco primario	(7)	"	1920	435 —	435 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	525 —	600 —	600 —
"	"	"	1921	600 —	600 —	605 —	605 —	475 —	475 —	475 —	425 —	640 —	640 —	1625 —	1715 —
Tonno all'olio in cassa di corsa	G	"	1920	—	—	—	—	—	1650 —	1472.50	1500 —	1600 —	1625 —	1625 —	1715 —
"	G	"	1921	1675 —	1675 —	1650 —	1710 —	1575 —	1525 —	1525 —	1525 —	1580 —	1575 —	2400 —	2000 —
Burro	C (8)	"	1920	1020 —	1020 —	1020 —	1020 —	1300 —	1500 —	1480 —	1600 —	1600 —	1700 —	2400 —	2000 —
"	C	"	1921	2000 —	2000 —	2100 —	1900 —	1600 —	1200 —	1600 —	1750 —	2000 —	2000 —	1060 —	1350 —
Formaggio reggiano	C (9)	"	1920	690 —	690 —	690 —	690 —	880 —	1000 —	1000 —	1000 —	1000 —	1060 —	1060 —	1350 —
"	C	"	1921	1350 —	1350 —	1350 —	1350 —	1950 (16)	1850 —	1950 —	2125 —	2350 —	2350 —	865 —	865 —
Miele bianco centrifug.	B	"	1920	525 —	510 —	510 —	575 —	575 —	712.50	712.50	712.50	712.50	690 —	865 —	865 —
"	B	"	1921	910 —	910 —	825 —	825 —	762.50	712.50	712.50	712.50	712.50	712.50	1000 —	915 —
Uova 1ª qualità vivo	R	per mille	1920	415 —	380 —	390 —	361.50	375 —	425 —	467.50	590 —	550 —	695 —	1000 —	915 —
"	R	"	1921	590 —	505 —	475 —	425 —	470 —	457.50	580 —	622.50	652 —	815 —	635 —	680 —
Buoi 1ª qual. a peso vivo	M	Q.	1920	490 —	500 —	540 —	555 —	530 —	565 —	550 —	540 —	580 —	630 —	635 —	680 —
"	M	"	1921	710 —	735 —	760 —	750 —	675 —	560 —	585 —	560 —	590 —	650 —	985 —	1180 —
Vitelli maturi 1ª q.	"	"	1920	900 —	820 —	820 —	830 —	840 —	925 —	920 —	930 —	950 —	980 —	985 —	900 —
"	"	"	1921	1110 —	1110 —	980 —	1050 —	1000 —	910 —	950 —	950 —	940 —	1040 —	985 —	900 —
Suini a peso vivo (10)	C	"	1920	600 —	600 —	600 —	600 —	950 —	950 —	950 —	940 —	1040 —	850 —	900 —	900 —
(capi da 180 kg.)	C	"	1921	900 —	900 —	900 —	900 —	660 (17)	462 ½ (17)	615 —	675 —	740 —	770 —	1050 —	1050 —
Lardo (nazionale)	(11)	"	1920	915 —	915 —	940 —	940 —	965 —	965 —	—	—	1300 —	950 —	1050 —	1050 —
"	"	"	1921	1050 —	1050 —	1050 —	1025 (15)	1025 —	925 —	925 —	925 —	1050 —	1025 —	1025 —	1025 —
III. Prodotti chimici															
Solfato di rame	G	"	1920	178 —	233 —	285 —	310 —	312.50	302.50	272.50	307.50	311 —	347.50	340 —	337.50
"	G	"	1921	320 —	295 —	317.50	287.50	255 —	212.50	217.50	240 —	225 —	267.50	195 —	187.50
Nitrato di soda	"	"	1920	130 —	165 —	182.50	177.50	177.50	165 —	160 —	177.50	182.50	197.50	195 —	187.50
"	"	"	1921	182.50	177.50	167.50	147.50	122.50	112.50	117.50	132.50	142.50	157.50	247.50	237.50
Solfato d'ammonio	"	"	1920	170 —	192.50	235 —	270 —	282.50	262.50	262.50	267.50	252.50	247.50	247.50	237.50
"	"	"	1921	222.50	215 —	192.50	152.50	137.50	107.50	117.50	130 —	142.50	157.50	172.50	172.50
Carburo di calcio (12)	G	"	1920	107.50	155 —	145 —	155 —	155 —	155 —	165 —	170 —	170 —	167.50	172.50	172.50
"	G	"	1921	—	—	—	—	—	120 (19)	120 (19)	120 (19)	120 —	106 —	106 —	106 —
Acido solforico	Kg.	"	1920	37 —	37 —	37 —	37 —	45 —	56 —	56 —	42.50	42.50	42.50	65 —	65 —
"	Kg.	"	1921	—	48 —	48 —	51 —	—	50 —	4650 (19)	48 (19)	48 —	48 —	350 —	300 —
Soda caustica (marca inglese)	Q.	"	1920	178 —	191.50	322.50	385 —	385 —	290 —	270 —	350 —	332.50	360 —	350 —	300 —
"	Q.	"	1921	290 —	240 —	230 —	230 —	—	170 (19)	177.50	210 —	240 —	290 —	3375 —	2875 —
Acido citrico cristalli	"	"	1920	2125 —	2600 —	3900 —	5000 —	6750 —	5500 —	4000 —	3700 —	3550 —	3625 —	3375 —	2875 —
"															

	Piazza	Unità di misura	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
IV. Tessili															
Cotone amer. Orl. Texas fully middling (1)	G	Q.	1920	1656.16	1901.25	2238.56	2603.07	1834.42	1654.44	1788.15	1734.46	1786.69	1514.01	1229.49	1077.71
			1921	996 —	915 —	800 —	650 —	602 —	580 —	721 —	885 —	1290 —	1260 —		
Cotone ind. omra (1)			1920	941.25	1064.91	1207.63	1299.02	692.85	628.69	639.71	710.24	768.62	811.58	738.99	547.84
			1921	600 —	550 —	402 —	450 —	110 —	486 —	600 —	720 —	940 —	840 —		
Filati in cotone.	(2)	Kg.	1920	20.14	27.69	29.49	34.47	35.40	32.11	27.35	28.10	28.68	28.91	27.51	23.96
			1921	23.36	19.92	16.42	12.39	10.25	8.90	9.42	12.30	18.37	18.63		
Lana lavata Sardegna.	G	Q.	1920	1750	1900	2075	2250	2850	2350	2225	2625	2625	2675	2675	2525
			1921	2225	1950	1950	1850	1175	975	1175	1350	1450	1500		
» » Aleppo			1920	1525	1675	1750	2050	2150	2025	1925	1925	1925	2025	2025	1850
			1921	1675	1450	1450	1350	1150	950	1050	1050				
Canapa partite fine.	B		1920	630	815	990	1075	1075	962.50	950	950	1075	1075	1075	1025
			1921	900	775	775	628(11)	600(11)	520(11)	486(11)	520(11)	520(11)	510		
Seta greg. gialla subl. titolo 31/15 o tit. pross.		Kg.	1920	455	450	475	550	395	285	285	340	345	360		
			1921	260	195	240	205	165	194	250	290	345	360		
Organz. gial. it. class. tit. 17/19 o prossimi			1920	4.5	535	530	595	450	390	350	380	430	400	400	340
			1921	325	250	245	230	190	230	280	335	385	437.50		
Bozzoli gialli ital. class.			1920	127	125	134	155	(80)	(65)	71.25	84	90	84	80	70
			1921	68	53	61.50	53.50	41	40	51	56	76	75.50		
V. Minerali e metalli															
Carbone Cardiff (3).	G	Q.	1920	470	590	730	730	745	630	605	672.50	755	815	(670)	645
			1921	522.50	455	355	395		292.50	270	227.50	270	237.60		
» Newport (3)	G		1920	470	590	730	750	745	612.50	605	672	745	795	705	637.50
			1921	715	437.50	347.50	385		285(12)	263(12)	270	275	222.50		
» Americano da macchina	G		1920				852.50	655	605	625	670	737.50	795	700	555
			1921	512.50	385	342.50	350	285	267.50	282.50	215	205	222.50		
Ferro omog. 1ª classe	R	Q.	1920	180	205	255	300	300	290	272.50	270	275	257.50	250	240
			1921	222.50	210	195	167.50	147.50	145	145	145	150	155		
Laniera di ferro nera base 20	G		1920	220	275	350	395	430	420	390	340	365	355	330	310
			1921	275	230	210	190	170	165	175	175	175	195		
Bande stagn. 1C 51 x 35	G	(4)	1920	180	265	300	350	360	300	295	275	280	285	277.50	260
			1921	255	235	210	195	175	160	160	165	165	172		
Zinco in pani 1ª fusione	G	Q.	1920	320	400	420	440	400	340	335	320	335	355	350	315
			1921	282.50	285	280	245	210	205	225	235	235	275		
Stagno in pani (Stretto)			1920	2200	2725	2800	3200	3700	2375	2275	2375	2500	2525	2475	2400
			1921	2450	2275	2100	1800	1650	1460	1475	1470	1525	1675		
Rame raffin. (panetto).			1920	655	800	850	925	975	800	800	850	950	975	950	880
			1921	830	830	725	670	565	565	630	650	650	745		
Piombo (pani 1ª fus.)			1920	250	335	350	390	315	245	255	270	295	320	340	260
			1921	250	230	190	190	185	180	200	220	220	265		
Antimonio regolo			1920	280	300	365	400	460	375	300	295	335	335	335	310
			1921	290	255	280	280	245	240	240	240	240	255		
Zolfo dopp. raff. mol.	R		1920	99	99	99	105	127.50	127.50	127.50	127.50	127.50	127.50	127.50	127.
			1921	127.50	132.50	132.50	135	120	120	120	120	120	120		
VI. Materiali da costruzione															
Mattoni zoccoli ordin.	R	per mille	1920	150	150	177.50	177.50	177.50	177.50	210	220	220	230	230	230
			1921		240	240	250	250	250	250	250	250	250		
Calce idr. in zolle	G	Q.	1920		8	9	13	13	15	15	15	15	15.50	15.50	15.50
			1921	16	16	14	14	14	14	12	12	12	12	41	41
Cemento Cas. Monferr. a pronta presa			1920		25	26	35	37	40	40	40	40	41	41	41
			1921	41	38	36	36	36	32	28	24	24	24		
Legname abete fav. II qual. mm. 20-50.	G	mc.	1920	325	345	365	375	440	435	435	445	445	455	455	455
			1921	455	455	455	455	455	420	420	420	390	390		
Legname pitch-pine Travi			1920	625	725	765	875	925	925	875	875	875	875	865	865
			1921	865	865	865	850	750	700	625	625	625	625		
VII. Prodotti vegetali vari															
Fieno bresc. maggengo.	G	Q.	1920	52.50	56	57.50	56.50	45	40	40	40.50	44.50	47.50	50	53
			1921	57.50	60	61.50	59		41.50	39	44	50.50	60		
Paglia di frumento.			1920	17	21	21	19	17	17	13	14	16.50	17.50	17.50	21.50
			1921	24.50	25.50	25.50	20.50	20.50	18.50	17	17	19	21.50	46	51
Carbone vegetale spacco e cannella.			1920	33	33	34	35	39	41	41	41	41	41	46	51
			1921	51	51	51	51	49	47	47	47	47	47		
Legna da ardere 1ª qual.			1920	11.50	11.50	11.50	11.50	13.50	13.50	13.50	13.50	13.50	13.50	15.50	17
			1921	17	15	12.50	10.50	10.50	9.50	9.50	10.50	10.50	12.50		
VIII. Materie ind. varie															
Spirito triplo 95 gr.	G	Q.	1920		1400	1525	1950	2000	2000	1950	1950	1950	1975	1975	1975
			1921	1975	1975	1975	1975	1050	1050	1050	1050	1385	1395		
Tabacco super. Maced. Mo	Kg.		1920	90	100	100	125	125	125	125	125	125	125	125	125
			1921	125	125	125	125	125	125	125	125	125	125		
Gas illuminante prezzo in centesimi (6)	R	mc.	1920	52	98	98	98	98	98	98	98	98	98	98	98
			1921	98	98	98	98	98	98	93	93	93	93		
Energia elettrica prezzo in millesimi (6)	R	Ew.	1920	525	525	625	625	625	625	625	625	625	625	625	625
			1921	625	625	625	925	925	925	925	925	925	925		
Pellame greggio (7)	G	Kg.	1920	16.75	19.50	24.50	23.75	24	22	21.50	19	19.50	20.50	20.45	19.50
			1921	16	16.10	14.50	12.25	11.50	10.50	10.30	10.60	10.50	1490		
» lavorato (8)	R		1920	48	45	46	50	50	50	50	40	40	50	40	50
			1921	50	50	50	46	37.50	37	31	31	40	38.50		
Petrolio Atlantic	G	(9)	1920	48.50	52.25	52.25	70.45	81	82.50	80.95	80.95	80.95	80.95	92.90	97.95
			1921	103.85	101.65	95.45	92.55	86.45	76.50	72.10	72.10	72.10	73.20		
Carta paglia da impacco	R	Q.	1920	97.50	97.50	115	122.50	142.50	147.50	147.50	145	150	147.50	147.50	147.50
			1921	162.50	157.50	152.50	147.50	147.50	122.50	122.50	107.50	122.50	127.50		
Sapone resin. gialla e verde (acidi gr. 55-60)			1920	375	375	375	475	475	410	410	425	425	442.50	460	420
			1921	425	410(10)	410(10)	360(10)	330(10)	300(10)	290(10)	310(10)	340	350(10)		

(1) Prezzo computato dalla quotazione in denari o in cents per silibra cif. Genova in base al cambio degli ultimi cinque giorni del mese — (2) Quotazione media per l'ultima settimana del mese per il filato di cotone americano base n. 12, computata dall'Associazione cotoniera — (3) Dal gennaio 1920 informazioni private — (4) Per cassa di fogli 112 — (5) Inclusa la tassa governativa — (6) Include le tasse governativa e comunale — (7) Montevideo class 15% desechos kg. 9/11 — (8) Vitelli bianchi da kg. 3/4 — (9) Per cassette da kg. 292 — (10) acidità 60-65. — (11) Mancando la quotazione per le partite fine è stata computata una cifra fittizia in base alla quotazione reale per le partite quone, mediante un coefficiente pari al rapporto medio tra le quotazioni delle de qualità lugbo e prime 14 settimane dell'anno 1921. — (12) Quotazione fittizia calcolata in base a quella del cardiff, mediante un coefficiente pari alla media dei rapporti fra le quotazioni nelle 10 settimane anteriori allo sciopero.

20)

Numeri indici dei prezzi delle merci e derrate

(Base la media dei prezzi nell'anno 1920 = 100)

	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
I. Derrate vegetali													
Frumento tenero	1920	86.3	86.7	87.2	87.6	88.1	88.5	111.5	111.9	112.4	112.8	113.3	113.7
" "	1921	114.2	114.6	115.1	115.5	115.9	116.4	130.4	139.4	142.7	144.4		
" duro	1920	85.5	85.9	86.3	86.7	87.1	87.5	112.5	112.9	113.3	113.7	114.1	114.5
" "	1921	114.9	115.3	115.7	116.0	116.3	116.8	141.9	141.9	156.6	156.6		
Risone	1920	82.2	88.9	89.4	89.9	90.4	90.9	91.5	92.0	92.5	130.5	130.8	131.1
" "	1921	131.4	131.7	132.3	132.8	133.3	133.8	134.3	134.8	140.7	150.3		
Avena	1920	104.7	112.8	116.0	130.0	147.7	132.7	75.2	75.5	75.9	76.2	76.5	76.8
" "	1921	77.1	77.5	128.9	123.6	98.6	77.9	88.6	110.1	115.5	104.8		
Segala	1920	87.8	88.2	88.6	89.1	89.5	89.9	110.1	110.5	110.9	111.4	111.8	112.2
" "	1921	112.6	113.0	113.4	113.8	114.3	114.7	120.4	120.4	130.1	128.7		
Granturco	1920	84.8	85.2	85.7	86.1	86.6	87.0	87.4	119.2	119.2	119.2	119.6	120.1
" "	1921	120.5	120.8	121.4	121.9	122.3	122.8	115.5	145.2	137.8	137.8		
Pasta	1920	100.0	100.0	100.0	100.0	100.6	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
" "	1921	100.0	100.0	153.9	182.1	182.1	182.1	182.1	182.1	190.6	190.6		
Patate	1920	91.5	91.5	91.5	91.5	116.9	127.1	76.3	76.3	96.6	106.8	116.9	116.9
" "	1921	137.3	137.3	157.6	177.9	177.9	116.9	86.4	91.5	111.9	122.0		
Mandorle monde	1920	77.3	86.4	100.6	122.3	102.6	94.3	82.1	108.5	109.7	110.5	107.3	98.6
" "	1921	100.2	92.7	84.8	68.6	62.5	69.4	87.8	104.5	102.6	94.7		
Conserva di pomodoro	1920	83.6	96.9	90.3	90.3	80.2	100.3	100.3	103.6	113.6	113.0	113.0	113.6
" "	1921	117.0	117.0	125.4	118.7	118.7	113.7	113.7	107.0	117.0	117.0		
Vino laziale	1920	99.6	99.6	99.6	99.6	99.6	94.4	94.4	94.4	99.6	106.4	106.4	106.4
" "	1921	106.4	103.0	89.3	89.3	84.1	84.1	84.1	84.1	87.6	87.6		
" emiliano	1920	97.3	97.3	97.3	97.3	97.3	97.3	97.3	90.8	102.7	107.0	107.0	111.4
" "	1921	111.4	109.2	95.1	77.8	69.2	69.2	60.5	67.0	86.5	97.3		
" siciliano	1920	97.2	93.0	97.2	101.9	106.2	97.2	96.6	93.4	93.4	103.0	109.3	111.5
" "	1921	116.8	98.7	94.5	90.2	90.2	74.3	74.3	81.7	81.7	180.3		
Olio d'oliva	1920	54.3	54.3	54.3	122.1	114.9	122.1	122.1	124.5	132.4	99.6	99.6	99.6
" "	1921	99.6	99.6	99.6	94.1	81.5	75.8	73.8	78.3	101.8	106.4		
" di seme di lino	1920	71.5	98.5	107.2	114.7	111.8	98.5	98.5	98.5	102.0	103.1	100.0	95.5
" "	1921	60.4	64.5	57.8	44.3	42.3	47.2	56.5	66.0	60.8	57.4		
Fagioli	1920	99.2	99.2	95.6	87.1	90.7	88.3	88.3	99.2	112.5	118.6	113.7	107.7
" "	1921	104.0	91.9	89.5	81.0	67.7	55.6	66.5	84.7	104.0	99.2		
Caffè	1920	82.3	82.3	82.3	106.0	106.0	106.0	106.0	103.0	106.0	106.0	105.4	105.4
" "	1921	105.4	105.1	105.1	105.1	105.1	105.1	105.1	105.1	105.1	107.9		
Zucchero	1920	84.1	84.1	84.1	102.8	102.8	102.8	102.8	102.8	102.8	102.8	114.0	114.0
" "	1921	114.0	114.0	114.0	114.0	114.0	114.5	108.4	108.4	108.4	108.4		
Cacao	1920	69.2	109.3	115.2	146.0	122.9	97.5	85.7	94.0	96.3	94.0	87.8	82.3
" "	1921	84.8	69.2	66.2	60.4	45.4	52.4	66.2	74.2	77.4	80.7		
Indice di gruppo	1920	86.2	91.6	93.1	102.7	102.2	100.2	96.8	100.7	104.8	107.1	107.7	106.9
" "	1921	106.7	103.4	107.8	105.9	101.5	97.0	99.8	106.7	113.6	115.8		
II. Derrate alimentari													
Baccalà	1920	83.3	83.3	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	100.5	114.8	114.8
" "	1921	114.8	114.8	115.8	115.8	90.9	90.9	90.9	85.2	122.5	122.5		
Tonno all'olio	1920	—	—	—	—	—	103.2	92.1	93.9	100.1	101.7	101.7	107.3
" "	1921	104.8	104.8	103.2	107.0	98.6	95.4	95.4	95.4	98.9	98.6		
Burro	1920	69.3	69.3	69.3	69.3	88.3	101.9	100.6	108.7	108.7	115.5	163.1	135.9
" "	1921	135.9	135.9	142.7	129.1	108.7	81.5	108.7	118.9	135.9	135.9		
Formaggio reggiano	1920	74.5	74.5	74.5	74.5	95.2	108.0	108.0	108.0	108.0	114.6	114.6	145.8
" "	1921	145.8	145.8	145.8	145.8	210.6	199.8	210.6	229.5	253.8	253.8		
Miele	1920	79.1	76.8	76.8	86.6	86.6	107.3	107.3	107.3	107.3	104.0	130.3	130.3
" "	1921	137.1	137.1	124.3	124.3	114.9	107.3	107.3	107.3	107.3	107.3		
Uova	1920	75.9	69.5	71.3	66.1	68.6	77.8	85.5	107.9	100.6	127.1	182.8	167.3
" "	1921	107.9	92.3	86.8	77.7	85.9	83.6	106.0	113.7	119.9	149.0		
Buoi	1920	86.5	88.3	95.4	98.0	93.6	99.8	97.2	95.4	102.4	111.3	112.1	120.1
" "	1921	125.4	129.8	134.2	132.5	119.2	98.9	103.3	98.9	104.2	114.8		
Vitelli	1920	97.5	88.8	88.8	89.9	91.0	100.2	99.7	100.8	102.9	106.2	106.7	127.8
" "	1921	120.3	120.3	106.2	113.8	108.3	98.6	102.9	102.9	110.5	106.7		
Suini	1920	72.9	72.9	72.9	72.9	115.4	115.4	115.4	114.2	126.3	103.2	109.3	109.3
" "	1921	109.3	109.3	109.3	109.3	80.2	56.2	74.7	82.0	89.0	93.5		
Lardo	1920	92.1	92.1	94.6	94.6	97.1	97.1	97.1	97.1	130.9	95.6	105.7	105.7
" "	1921	105.7	105.7	105.7	103.2	103.2	93.1	93.1	93.1	105.7	103.2		
Indice di gruppo	1920	81.2	79.5	82.7	83.6	92.9	101.1	100.8	103.4	108.8	108.0	124.1	126.4
" "	1921	120.7	119.5	117.4	115.9	112.1	100.5			124.8	128.5		

	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novemb.	dicembre
III. Prodotti chimici													
Solfato di rame	1920	59.4	79.1	96.7	105.2	106.0	102.6	92.5	104.3	105.5	117.9	115.3	114.5
"	1921	108.6	100.1	107.7	97.5	86.5	72.1	73.8	81.4	86.5	90.8		
Nitrato di soda	1920	74.4	94.4	104.4	101.6	101.6	94.4	91.5	101.6	104.4	113.0	111.6	107.3
"	1921	104.4	101.6	95.8	84.4	70.1	64.4	67.2	75.8	81.5	90.1		
Solfato d'ammonio	1920	69.7	78.9	96.3	110.7	115.8	107.6	107.6	109.7	103.5	101.5	101.5	97.3
"	1921	91.2	88.1	78.9	62.5	56.4	44.1	48.2	53.3	58.4	64.6		
Carburo di calcio	1920	68.3	98.4	92.1	98.4	98.4	98.4	104.8	107.9	107.9	106.3	109.5	109.5
"	1921	109.5	109.5	109.5	109.5	109.5	76.2	76.2	76.2	76.2	66.7		
Acido solforico	1920	78.9	78.9	78.9	78.9	96.0	119.5	119.5	90.7	90.7	90.7	138.7	138.7
"	1921	138.7	102.4	102.4	108.8	108.8	106.7	99.2	102.4	102.4	102.4		
Soda caustica	1920	57.5	61.9	104.2	124.4	124.4	93.7	87.2	113.1	107.4	116.3	113.1	96.9
"	1921	93.7	77.5	74.3	74.3	74.3	54.9	57.3	67.8	77.5	93.7		
Acido citrico	1920	54.3	66.4	99.6	127.7	172.3	140.4	102.1	94.5	90.6	92.6	86.2	73.4
"	1921	70.2	65.1	65.7	65.1	59.3	53.6	56.2	48.5	49.2	51.7		
Acido tartarico	1920	51.0	56.1	101.9	135.9	166.5	146.1	95.1	96.8	90.9	89.2	85.8	84.9
"	1921	68.8	69.6	61.2	61.2	45.0	34.8	40.8	36.5	35.7	37.1		
Indice di gruppo	1920	64.2	76.8	96.8	110.4	122.6	112.8	100.0	102.8	100.1	108.4	107.7	102.8
"	1921	98.1	89.2	86.9	82.9	70.2	45.8	64.9	67.7	71.2	74.6		
IV. Tessili													
Cotone americano	1920	94.6	108.6	127.8	148.6	104.7	94.5	102.1	99.0	102.0	86.4	70.2	61.5
"	1921	56.9	52.2	45.7	37.1	34.4	33.1	41.2	50.5	73.6	71.9		
Cotone indiano	1920	112.4	127.1	144.2	155.1	82.7	75.1	76.4	84.8	91.8	96.9	88.2	65.4
"	1921	71.6	65.7	48.0	53.7	49.0	58.0	71.6	86.0	112.2	100.3		
Filati di cotone	1920	70.3	96.6	102.9	120.3	123.7	112.4	95.4	98.1	100.1	100.9	96.0	83.6
"	1921	81.5	69.5	57.3	43.2	35.8	35.8	32.9	42.9	64.1	65.0		
Lana di Sardegna	1920	73.6	79.9	87.3	94.6	119.9	98.9	93.6	110.4	110.4	112.5	112.5	106.2
"	1921	93.6	82.0	82.0	77.8	49.4	41.0	49.4	56.8	61.0	63.1		
Lana di Aleppo	1920	80.1	88.0	91.9	107.7	112.9	106.4	101.1	101.1	101.1	106.4	106.4	97.2
"	1921	88.0	76.1	76.1	70.9	60.4	49.9	55.1	55.1	55.1	55.1		
Canapa	1920	64.6	83.6	101.6	110.3	110.3	98.7	97.5	97.5	110.3	110.3	110.3	105.1
"	1921	92.3	79.5	79.5	64.4	61.6	53.3	49.9	53.3	53.3	52.3		
Seta greggia	1920	121.1	119.7	126.4	146.3	105.1	75.8	75.8	90.5	90.5	90.5	89.1	69.2
"	1921	69.2	52.2	63.9	54.5	43.9	51.6	66.5	77.2	91.8	95.8		
Seta organzino	1920	110.1	121.5	120.3	135.1	102.2	88.6	79.5	86.3	97.6	90.8	90.8	77.2
"	1921	73.8	56.8	55.6	52.2	43.1	52.2	63.6	76.1	87.4	99.3		
Bozzoli	1920	130.8	128.7	138.0	159.6	82.4	66.9	73.4	86.5	92.7	86.5	82.4	72.1
"	1921	70.0	54.6	63.3	55.1	42.2	41.2	52.5	57.7	71.3	77.6		
Indice di gruppo	1920	95.8	106.0	115.6	130.8	104.9	90.8	88.8	94.9	99.6	97.9	94.0	81.9
"	1921	77.4	65.4	68.5	56.5	46.6	45.8	58.7	61.7	75.2	75.6		
V. Minerali e metalli													
Carbone Cardiff	1920	69.8	87.7	108.5	114.2	110.7	93.6	89.9	99.9	112.2	121.1	99.5	95.8
"	1921	77.6	67.6	52.7	58.7	58.7	58.7	43.5	40.1	33.8	35.3		
Carbone Newport	1920	70.0	87.9	108.7	111.7	111.0	91.2	90.1	100.2	111.0	118.4	105.0	94.9
"	1921	106.5	65.2	51.8	57.3	57.3	57.3	42.4	39.2	33.1	33.1		
Carbone americano	1920	—	—	—	123.9	95.2	87.9	90.8	97.3	107.1	115.5	101.7	80.6
"	1921	74.5	55.9	49.8	50.9	41.4	38.9	41.0	31.2	29.8	32.3		
Ferro	1920	69.8	79.5	98.9	116.3	116.3	112.4	105.7	104.7	106.6	99.8	96.9	93.1
"	1921	86.3	81.4	75.6	64.9	57.2	56.2	56.2	56.2	58.2	60.1		
Lamiere di ferro	1920	63.2	79.0	100.5	113.4	123.4	120.6	112.0	97.6	104.8	101.9	94.7	89.0
"	1921	79.0	66.1	60.3	54.6	48.2	47.4	50.2	50.2	50.2	56.0		
Bande stagnate	1920	63.0	92.8	105.0	122.5	120.0	105.0	103.3	96.3	98.0	99.8	97.1	91.0
"	1921	89.2	82.3	73.5	68.3	61.3	56.0	56.0	57.8	57.8	60.2		
Zinco	1920	88.7	110.9	116.4	120.9	110.9	94.2	92.8	88.7	92.8	98.4	97.0	87.3
"	1921	78.3	78.9	77.6	67.9	58.2	56.8	62.4	65.1	65.1	76.2		
Stagno	1920	86.4	107.0	110.0	125.7	106.1	93.3	89.4	93.3	98.2	99.2	97.2	94.3
"	1921	96.2	89.4	82.5	70.7	64.8	57.4	57.9	57.7	59.9	65.8		
Rame	1920	75.5	92.2	98.0	106.6	112.4	92.2	92.2	98.0	109.5	112.4	109.5	101.4
"	1921	95.7	95.7	83.6	76.1	65.1	65.1	72.6	74.9	74.9	85.9		
Piombo	1920	82.8	110.9	115.9	129.1	104.3	81.1	84.4	89.4	99.7	105.9	112.6	86.1
"	1921	82.8	76.1	2.9	62.9	61.2	59.6	66.2	72.8	72.8	87.7		

	ANNO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Antimonio	1920	82.2	88.0	107.1	117.4	135.0	110.0	88.0	86.6	98.3	98.3	98.3	91.0
"	1921	85.1	83.6	82.2	82.2	71.9	70.4	70.4	70.4	70.4	74.8		
Zolfo	1920	83.5	83.5	83.5	88.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6	107.6
"	1921	107.6	111.8	111.8	113.9	101.3	101.3	101.3	101.3	101.3	101.3	101.3	101.3
Indice di gruppo	1920	75.9	92.7	104.8	115.8	113.2	99.1	95.5	96.6	103.7	106.5	101.4	92.7
"	1921	88.2	79.5	72.0	69.0	62.3	60.4	60.0	59.7	58.9	64.1		
VI. Materiale da costruzione													
Mattoni	1920	76.6	76.6	90.6	90.6	90.6	90.6	107.2	112.3	112.3	117.5	117.5	117.5
"	1921	117.5	122.6	122.6	127.7	127.7	127.7	127.7	127.7	127.7	127.7		
Calce idraulica	1920	61.0	61.0	68.6	99.1	99.1	114.3	114.3	114.3	114.3	118.1	118.1	118.1
"	1921	121.9	121.9	106.7	106.7	106.7	106.7	91.4	91.4	91.4	91.4		
Cemento	1920	69.6	69.6	72.4	97.4	103.0	111.4	111.4	111.4	111.4	114.1	114.1	114.1
"	1921	114.1	105.8	100.2	100.2	100.2	89.1	77.9	66.8	66.8	66.8		
Legname di abete	1920	78.4	83.2	88.0	90.5	106.1	104.9	104.9	107.3	107.3	109.8	109.8	109.8
"	1921	109.8	109.8	109.8	109.8	109.8	101.3	101.3	101.3	94.1	94.1		
" pitch pine	1920	74.5	86.4	91.2	104.3	110.2	110.2	104.3	104.3	104.3	104.3	103.1	103.1
"	1921	103.1	103.1	103.1	101.3	89.4	83.4	74.5	74.5	74.5	74.5		
Indice di gruppo	1920	72.0	75.4	82.2	96.4	101.8	106.3	108.4	109.9	109.9	112.8	112.6	112.6
"	1921	113.3	117.0	112.9	109.1	106.8	101.6	94.6	92.3	90.9	90.9		
VII. Prodotti vegetali vari													
Fieno	1920	108.1	115.3	118.4	116.3	92.6	82.3	82.3	83.4	91.9	97.8	102.9	109.1
"	1921	118.4	123.5	125.6	124.4	121.4	85.4	80.3	90.6	103.9	123.5		
Paglia	1920	96.2	118.9	118.9	107.6	96.2	96.2	73.6	79.2	93.4	99.1	99.1	121.7
"	1921	138.7	144.3	144.3	116.0	116.0	104.7	96.2	96.2	107.5	121.7		
Carbone vegetale	1920	83.2	83.2	85.7	88.2	98.3	103.4	103.4	103.4	103.4	103.4	116.0	128.6
"	1921	128.6	128.6	128.6	128.6	123.5	118.5	118.5	118.5	118.5	118.5		
Legna da ardere	1920	86.4	86.4	86.4	86.4	101.6	101.6	101.6	101.6	101.6	101.6	116.4	127.9
"	1921	127.9	112.9	94.1	79.0	79.0	71.5	71.5	79.0	79.0	94.1		
Indice di gruppo	1920	93.5	100.9	102.4	99.8	97.2	95.9	90.2	91.9	97.5	100.5	108.7	121.8
"	1921	128.4	127.3	123.2	111.3	110.0	95.0	91.6	96.1	102.2	114.4		
VIII. Materie ind. varie													
Spirito	1920	76.2	76.2	83.0	106.2	108.9	108.9	106.2	106.2	106.2	107.5	107.5	107.5
"	1921	107.5	107.5	107.5	107.5	57.2	57.2	57.2	57.2	75.4	76.0		
Tabacco	1920	76.3	84.1	84.8	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0
"	1921	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0	106.0		
Gas illuminante	1920	55.2	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1
"	1921	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	104.1	98.8	98.8	98.8	98.8		
Energia elettrica	1920	86.3	86.3	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7	102.7
"	1921	102.7	102.7	102.7	152.1	152.1	152.1	152.1	152.1	152.1	152.1		
Pellame greggio	1920	80.1	93.3	117.2	113.6	114.8	105.2	102.8	90.9	93.3	98.0	97.8	93.3
"	1921	76.5	77.0	69.3	58.6	55.0	50.2	49.3	50.7	50.2	56.9		
" lavorato	1920	103.0	96.6	98.8	107.3	107.3	107.3	107.3	85.9	85.9	107.3	85.9	107.3
"	1921	107.3	107.3	107.3	98.8	80.5	79.4	66.6	66.6	85.9	82.7		
Petrolio	1920	64.6	69.6	69.6	93.8	107.8	109.8	107.7	107.7	107.7	107.7	123.7	130.4
"	1921	138.2	135.3	127.1	123.2	115.1	101.8	96.0	96.0	96.0	97.4		
Carta da impacco	1920	72.8	72.8	85.9	91.5	106.4	110.1	110.1	108.2	112.0	110.1	110.1	100.1
"	1921	121.3	117.6	113.8	110.1	110.1	91.4	84.0	80.3	91.4	95.2		
Sapone	1920	88.8	88.8	88.8	112.5	112.5	97.1	97.1	100.6	100.6	104.8	108.9	99.5
"	1921	100.6	97.1	97.1	85.3	78.1	71.0	68.7	73.4	80.5	82.9		
Indice di gruppo	1920	78.2	85.8	92.8	104.2	107.8	105.7	104.9	101.4	102.1	105.4	105.2	106.8
"	1921	107.1	106.7	103.9	105.1	95.4	90.4	86.5	86.8	92.9	94.2		
Indice generale	1920	81.25	89.13	96.41	106.30	105.73	101.18	97.77	100.13	104.98	105.47	107.33	104.97
(base 1920)	1921	102.89	98.23	96.66	93.31	87.51	81.49	83.28	86.77	92.9	95.95		
Indice generale riferito	1920	639.23	701.22	758.50	836.30	831.82	796.02	761.33	787.76	825.92	829.77	844.41	825.84
alla base 1901-05	1921	809.48	772.81	760.46	735.68	689.11	641.11	655.20	682.65	730.8	754.88		

Comp.^{ia} Italo-Argentina

Assicurazioni Generali

Capitale sociale Lst. 2.000.000 cfl.
interamente sottoscritti

Assicurazioni: VITA - INENDI
TRASPORTI - INFORTUNI

La Compagnia Italo-Argentina
di Assicurazioni Generali

ha la esclusività, per tutto il territorio della
Repubblica Argentina, della riassicurazione dell'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
del Regno d'Italia

le cui riserve sono garantite dal TESORO dello STATO

Banchiere: BANCO ITALO-BELGA

Direttore Generale: RONCAGLIA cav. rag. ARMANDO

Avenida de Mayo 963 U. T. 610. Rivadala
C. T. 2045, Central.

Questa Compagnia emetterà polizze sulla
vita in lire italiane al cambio del giorno

ISTITUTO MARITTIMO NAZIONALE

Società Italiana

di Assicurazioni e Riassicurazioni

ANONIMA PER AZIONI

Capitale L. 10.000.000

Emesso un decimo — Versato un decimo

TRASPORTI - INCENDIO

Agenzie nei principali Porti del Regno e dell'Estero

Sede in NAPOLI: Via Agostino Depretis, 137

Telefono 45-10

Per telegrammi: "ISMANA-NAPOLI,

Presidente

Avv. RODOLFO RISPOLI

Deputato al Parlamento

Direttore Generale
Avv. SAMUELE CIMA

Amministratore Delegato
Cav. FERDINANDO VITALE

Per telegrammi TIRRENIAN - Napoli
Telefono interprovinciale N. 53-15

"UNIONE TIRRENA"

Società Anonima Italiana di Assicurazioni

INCENDIO - TRASPORTI

Capitale tre milioni - versato un decimo

Sede in NAPOLI — Via Agostino Depretis, 73

Armando Vitale - Direttore

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA, Corso Umberto I, 307 (Palazzo proprio) - ROMA

FILIALI IN ITALIA: Alba, Albano Laziale, Anagni, Andria, Anzio, Aquila, Arcidosso, Arezzo, Assisi, Aversa, Avezzano, Bagni di Lucca, Bagni di Montecatini, Bari, Benea Vgienna, Bibbiena, Bologna, Bolzano, Bra, Brescia, Camaiore, Campiglia Marittima, Canale, Canelli, Carate Brianza, Carrù, Castellamonte, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglion Fiorentino, Catania, Cecina, Celano, Centallo, Ceva, Chiusi, Città di Castello, Como, Cortona, Cotrone, Cuornè, Fabriano, Fermo, Firenze, Foggia, Foiano della Chiana, Foligno, Fossano, Frascati, Frosinone, Gaiole in Chianti, Gallipoli, Genova, Grosseto, Gubbio, Intra, Ivrea, Livorno, Lucca, Luserna San Giovanni, Marciana Marina, Merano, Messina, Milano, Modica, Mondovì, Montesampietrangeli, Napoli, Nocera Inferiore, Norcia, Novi Ligure, Oneglia, Orbetello, Orvieto, Pagani, Palanza, Palermo, Pietrasanta, Pinerolo, Piombino, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Giorgio, Potenza, Roma, Salerno, Sansevero, Saronno, Segni-Scalo, Siena, Siracusa, Tagliacozzo, Tivoli, Torino, Torre Annunziata, Torre Pellice, Trento, Trieste, Velletri, Viareggio, Viterbo.

FILIALI NELLE COLONIE: Bengasi, Tripoli d'Africa.

FILIALI ALL'ESTERO: Francia: Parigi, Lione. Spagna: Barcellona, Tarragona, Montblanch. Svizzera: Lugano, Chiasso, Hgitto: Alessandria, Cairo, Porto Said, Monsourah, Tintah, Beni Magar, Beni Soueff, Bibeh, Dessouk, Fashn, Kafr-El-Cheikh Magaglia, Mehalla Kebira, Minich, Mut Gamr, Zagazig - Malta: Malta. Turchia: Costantinopoli. Asia Minore: Smirne, Scalanova, Solzia. Siria: Aleppo, Alessandretta, Beyruth, Caiffa, Damasco, Giaffa, Tripoli. Palestina: Gerusalemme, Rodi.

OPERAZIONI E SERZIZI DIVERSI:

DEPOSITI IN CONTO CORRENTE liberi e vincolati — CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA in Lire italiane e valuta estera. — DEPOSITI A RISPARMIO. — SCONTO E INCASSO EFFETTI, semplici e documentati, sull'Italia e sull'Estero. — ANTICIPAZIONI E RIPORTI su valori pubblici e industriali. — OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO. — EMISSIONE GRATUITA ED IMMEDIATA DI ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista sulle principali piazze d'Italia — LETTERE DI CREDITO e CHEQUES sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero. — ESECUZIONE DI ORDINI sulle Borse italiane ed estere. — APERTURE DI CREDITO, libere e documentarie. — VERSAMENTI SEMPLICI E TELEGRAFICI per tutti i paesi del mondo. — NEGOZIAZIONE DI DIVISE ESTERE a vista e a termine. — CAMBIO MONETE E BUONI BANCA ESTERI. — SERVIZIO DI CASSA per conto di amministrazioni e privati. — PAGAMENTO d'imposte, utenze, assicurazioni, ecc. — SERVIZIO MERCI.

Tutte le altre operazioni di Banca — Servizio Cassette di Sicurezza

MUTUA ASSICURATRICE COTONI

CAPITALE DI GARANZIA L. 5.000.000 - INTERAMENTE VERSATO

Sede in MILANO, Via Monforte, 2

Assume assicurazioni marittime, fluviali e terrestri contro i rischi dei trasporti e contro i danni dell'incendio, della responsabilità civile e di accidenti personali. Offre ai soci, oltre ai vantaggi della mutualità, la massima liberalità nelle condizioni di polizza, correttezza nella liquidazione dei danni e condizioni vantaggiosissime in confronto di qualsiasi altro istituto di assicurazione.

SALSOMAGGIORE REGI STABILIMENTI TERMALI

AZIENDA AODELSLOTT

Acque clorate forti, bromo iodurate (Salso bromo iodiche)

Bagni d'acqua minerale naturale e di "acqua madre", - Inalazioni a getto diretto - Polverizzazioni umide e secche - Irrigazioni nasali e vaginali - Fanghi - Bagni carbo-gazosi - Massaggi - Elettroterapia.

La Società Anonima « La Salsomaggiore » - Milano, Via Cattaneo 1, ha l'esclusiva per la esportazione di « Acqua minerale per bagni », « Acqua madre » per bagni, inalazioni e irrigazioni, Sali compressi in pacchi per bagni, fanghi.

BANCA DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

Società Anonima - Capitale versato L. 3.000.000

Sede in MILANO - Via Monforte, 17 (Palazzo proprio telef. 33-07)

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Depositi a risparmio e in conto corrente sia liberi che vincolati
Servizio speciale di cassa e di conto corrente per Enti Cooperativi

SOCIETÀ ITALIANA ERNESTO BREDA PER COSTRUZIONI MECCANICHE

Anonima - Sede in Milano, via A. Bordonì, 9
Capitale statutario L. 100.000.000

Stabilimenti in Piemonte
in Lombardia e nel Veneto

1. Istit. Scientifico-tecnico di Metallurgia, Siderurgia e Metallografia.
2. Impianto Idroelettrico del Lys.
3. Acciaierie, Forni elett., Forni Martin e laminatoi, Fond. dell'acciaio.
4. Fonderie della Ghisa, del Bronzo e delle leghe metalliche.
5. Fucine.
6. Fabbrica di locomotive a vapore.
7. Fabbrica di locomotive elettriche.
8. Costr. di carrozze e vagoni ferr.
9. Fabb. di cannoni, affusti e proiettili.
10. Costruz. di motori a scoppio per aviazione agricoltura e industria.
11. Fabbrica di siluri.
12. Costr. Aeroplani e campo di aviaz.
13. Costruzione di macchine utensili.
14. Costruzione di macchine agrarie.
15. Cantiere navale.

Banca e Cambio CORTI SALA & C.

COMO - Piazza Cavour

(Palazzo Grand Hôtel Volta)

TELEFONO 148

BANCA - CAMBIO

Commissioni Banca-Borsa

GIUSEPPE BISTOLFI

TORINO - Via Cernaia, 34

(Telefono 4685)

Telefono 68-50

Indirizzo Telegrafico: **BANCOGERBI**

BANCA - CAMBIO - BORSA

GERBI & C.

Via Mercanti - MILANO - Via Tomaso Grossi, 7

VINCENZO ANGUISSOLA

BANCA e CAMBIO

COMMISSIONI in BORSA

Via Gabrio Casati (Angolo S. Maria Segreta) :: :: ::

MILANO

Telegrammi: **ORAMAROCA**

Telefoni 14-33 - 65-05

VASSALLO & NARIZZANO

STEAMSHIP OWNERS STEAMSHIP AGENTS
& INSURANCE BROKERS, IRON WORKS AND FOUNDRIES

Genova, Savona,

Milano, Torino, Roma, Parigi

GENOVA

Piazza Demarini, 2

Piazza Cartai, 1 (Piazza Banchi)

Vico Cartai, 8-R

OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE

Stabilimento

Via delle Gavette (Staglieno)

CANTIERI NAVALI

INDUSTRIA LEGNAMI

Viareggio e Napoli (Tenuta Maltroni) Viareggio

Agenti Generali per l'Italia e per l'Estero
del "Consorzio Italiano di Sicurezza"

Agenti Generali per l'Italia
Compagnia General de Carbones
S. A. Barcelona

Banco Industriaie e Commerciale

PADOVA

Cap. L. 500.000 - Elevato a L. 1.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Istituto Nazionale di Credito

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 2.000.000 INT. VERSATO

Via S. Maria Fulcorina, n. 9 MILANO (Sede propria)

Filiale GRECO MILANESE, Viale Monza, 59 - Agenzia Seveso San Pietro

DEPOSITI FRUTTIFERI

L'Istituto riceve versamenti in

Conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 per cento.

Disponibilità: L. 10.000 a vista; per somme maggiori previo accordo colla Direzione.

Libretti di risparmio al 3 0/10 con facoltà di prelevare L. 1000 al giorno.

Libretto di piccolo risparmio al 3 1/4 0/10 con facoltà di prelevare L. 250 al giorno.

Libretti di deposito vincolato a 6 mesi al 3 1/2 0/10.

Il vincolo decorre dalla data di ciascun versamento.

Buoni fruttiferi a scadenza fissa.

Interessi da stabilirsi a secondo della scadenza.

La Banca emette speciali Libretti di risparmio a favore degli inquilini al 3 3/4

per cento con vincolo delle somme depositate alla scadenza degli affitti.

Riceve come versamenti in contanti Assegni bancari, Fedi di credito, Cartoline vaglia, Cedole scadute e titoli estratti pagabili sulla piazza purchè accompagnate da relativa distinta.

Servizi Casse Forti

PAGAMENTO GRATUITO DELLE CEDOLE CADUTE

ISTITUTO ITALIANO
DI
CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza, 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta dal mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Monte dei Paschi di Siena

e Sezioni annesse:

CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO E MONTE PIO

Succursale di ROMA S. Silvestro, 62

Filiali in **Abbadia S. Salvatore, Arezzo, Asciano, Buonconvento, Casteldepiano, Castelfiorentino, Castelnuovo Berardenga, Cecina, Certaldo, Chianciano, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Monticiano, Piombino, Pistoia, Pitigliano, Poggibonsi, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Stefano, Radicondoli, Roma, S. Gimignano, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga e Torrita.**

Anno 350 d'esercizio

OPERAZIONI

Depositi: Libretti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,25 e 3,50 per cento - libretti di deposito vincolati al 3,25 - 3,50 3,75 e al 4 per cento - Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,25 al 4 per cento - Conti correnti a vista al 2,5 per cento.

Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti morali - Conti correnti garantiti da ipoteca da titoli e da cambiali - Acquisto di titoli e riporti - Sconti cambiari - Prestiti su pegno.

Diverse: Effetti all'incasso - Assegni su c/c infruttifero - Depositi per custodia e amministrati - Assicurazioni operaie, popolari di maternità.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 315.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVA L. 73.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - { 17, Via in Lucina
4, Piazza in Lucina

Filiali: Abbiategrosso - Acqui - Adria - Albenga - Alcamo - Alessandria - Alghero - Altamura - Ancona - Aosta - Aquila - Asti - Avellino - Avezzano - Avola - Bari - Bassano - Bedonia - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bozzolo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltagirone - Caltanissetta - Campobasso - Cantù - Carate Brianza - Carpi - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Cento - Cerignola - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Conegliano - Cosenza - Cotrone - Crema - Cremona - Cuggiono - Cuneo - Domodossola - Empoli - Erba Ineino - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Gorizia - Iesi - Lecce - Legnano - Lendinara - Lentini - Licatti - Livorno - Lucca - Mantova - Marsala - Massa (Carrara) - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Mestre - Milano - Milazzo - Modica - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Nola - Novi Ligure - Nuoro - Oderzo - Ortona a Mare - Orvieto - Padova - Palermo - Pantelleria - Parma - Paternò - Perugia - Piacenza - Piazza Armerina - Pietrasanta - Pieve di Cadore - Pinerolo - Pirano D'Istria - Pisa - Pistoia - Pola - Pontedera - Pordenone - Porto Empedocle - Portogruaro - Potenza - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rho - Rimini - Riposto - Riva sul Garda - Roma - Rossano Calabro - Rovereto - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Seregno - Sesto Fiorentino - Siderno Marina - Siracusa - Spezia - Sulmona - Termini Imerese - Terni - Terranova Pausania - Terranova di Sicilia - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Tortona - Tradate - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Vallemosso - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Vittoria.

Filiali all'estero: BARCELLONA - COSTANTINOPOLI - MARSIGLIA - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SANTOS - SAN PAOLO - TUNISI.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.

Riporti su titoli.

Aperture di credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

Conti correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

Depositi Liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di piccolo Risparmio.

Depositi Vincolati e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

Libretti Circolari di Risparmio. Su tali libretti si possono effettuare versamenti e riscossioni presso tutte le Filiali della Banca.

Servizio di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni, ecc.)

Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai corrispondenti della Banca.

Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Lettere di credito sull'interno e sull'Estero.

Assegni (chèques), ed accreditamenti sull'Estero.

Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

Compra-Vendita di titoli e valori.

Assunzione di ordini di Borse sull'Italia e sull'Estero.

Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

CASSA NAZIONALE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI

(già Cassa Nazionale di Previdenza per gli Operai)

Sede Centrale in ROMA

La Cassa assicura in regime di obbligatorietà, per effetto del decreto-legge luogotenenziale 21 aprile 1919, N. 630, una pensione ai lavoratori dipendenti, nella loro vecchiaia o a qualunque età nel caso d'assoluta inabilità a proficuo lavoro. Liquidata anche un assegno temporaneo mensile alle vedove e agli orfani degli assicurati obbligatori.

La pensione di vecchiaia viene liquidata al compimento del 65° anno d'età dell'assicurato, purchè siano stati fatti almeno 240 versamenti quindicinali.

La pensione d'invalidità viene liquidata a qualunque età all'operaio invalido, per il quale siano stati versati almeno 120 contributi quindicinali.

Tanto la pensione di vecchiaia, quanto quella d'invalidità vengono aumentate da una maggiorazione di 100 lire concessa dallo Stato con speciali assegnazioni di Bilancio. Tutti i lavoratori dipendenti che attendano all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle professioni liberali, e che abbiano raggiunto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 anni, sono assicurati obbligatoriamente alla Cassa.

L'iscrizione dev'essere fatta dal datore di lavoro, il quale è tenuto a pagare il contributo che varia da una lira a sei lire quindicinali, secondo la classe di salario (sei classi di salario).

I contributi sono per metà a carico del datore di lavoro e per l'altra metà a carico dell'assicurato.

Oltre che all'assicurazione obbligatoria la Cassa provvede all'assicurazione facoltativa, della quale possono valersi gli iscritti obbligatori che vogliono costituirsi una pensione complementare, ed anche altre categorie di lavoratori.

Anche nell'assicurazione facoltativa lo Stato interviene integrando le pensioni con una maggiorazione.

Per disposizioni di legge, alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sono annesse le seguenti gestioni:

A) La Cassa Nazionale di Maternità la quale provvede ad assegnare in caso di puerperio un sussidio, di L. 60 alle operaie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, tra i quindici e i cinquanta anni d'età.

L'iscrizione alla Cassa di Maternità è obbligatoria per legge (legge 17 luglio 1910, n. 520, modificata con il decreto legge 17 febbraio 1917, n. 322 e i decreti luogotenenziali 10 gennaio 1918, n. 61 e 27 marzo 1919, n. 601).

B) La Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile che ha riunito in un unico Ente le antiche Casse locali.

Essa è chiamata a concedere pensioni e sussidi per tutta la gente marinara mercantile italiana (legge 22 giugno n. 767 modificata dal decreto legge n. 1996 del 26 ottobre 1919).

Chiedere chiarimenti ed opuscoli alla Sede Centrale in Roma — (Via Marco Minghetti 17).



CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PER GL'INFORTUNI SUL LAVORO SEDE CENTRALE IN ROMA

Fondata con legge 8-7-1883. Autorizzata ad operare col privilegio della esclusività in Tripolitania — Cirenaica — Trentino ed Alto Adige e nei territori della Venezia Giulia ed esercente l'assicurazione obbligatoria con tro gli infortuni in agricoltura, in base al Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, in sessantuna provincie del Regno.

COMPARTIMENTI:

ALESSANDRIA - ANCONA - AQUILA - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - CAGLIARI - CALTANISSETTA - CASERTA - CATANIA - CHIETI - COSENZA - CREMONA - FIRENZE - FORLÌ - GENOVA - LECCE - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PALERMO - PERUGIA - PISA - POTENZA - REGGIO EMILIA - REGGIO CALABRIA - ROMA - SASSARI - SIENA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI - UDINE - VICENZA - VENEZIA - FIUME - SAN MARINO - BENGASI

33 Sedi Secondarie — 121 Agenzie — 26 Ambulatori medici — Sub Agenzie in tutti i comuni di importanza agricola od industriale.

Direzione Generale: ROMA 33 - Piazza Cavour, 3

INFORTUNI SUL LAVORO

Assicurazioni obbligatorie e facoltative collettive e individuali dei contadini

» Responsabilità civile

» Riassicurazioni Sindacati — Casse Private — Consorziati e Mutue

ASSICURAZIONE MALATTIE PROFESSIONALI

La Cassa Nazionale è Istituto pubblico ed organo ufficiale delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

La Cassa Nazionale infortuni non ha scopo di lucro.

La corrispondenza anche raccomandata, e i vaglia diretti alla C. N. I., dagli assicurati, godono franchigia postale.

La Cassa Nazionale infortuni pubblica la

Rassegna della Previdenza Sociale

INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI — MEDICINA E LEGISLAZIONE, DEL LAVORO

E' indispensabile agli industriali per la conoscenza delle Leggi — Regolamenti — Disposizioni Ministeriali — Studi scientifici, medici e giuridici riguardanti le Assicurazioni infortuni - invalidità e vecchiaia - disoccupazione e malattie.

Abbonamento annuo L. 30 - Un numero separato L. 3 - Direzione ed Amministrazione: Piazza Cavour, 3 — Roma